Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno III - N. 291 — Domenica 9 dicembre 1934 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.69 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

La difesa della moneta italiana è difesa del lavoro e del capitale nazionali

Un tempestivo importante provvedimento finanziario del Governo

I crediti verso l'estero in moneta o in titoli devono essere ceduti allo Stato che li convertirà in valuta italiana

L'obbligo di dichiarare i titoli posseduti esteri e italiani emessi all'estero anche se depositati fuori del Regno

Roma, 8

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Rossoni.

PRESIDENZA

Il Comitato corporativo centrale

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento con cui viene *modificata la composizione del Comitato corporativo centrale in conseguenza dell'istituzione delle Corporazioni.*

Per effetto di tale provvedimento predisposto, in base alla delegazione legislativa contenuta nella legge de 5 febbraio 1934-XII sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni, fanno parte del Comitato corporativo centrale: i Ministri per le Corporazioni, per l'Interno, per l'Agricoltura e Foreste, per la Grazia e Giustizia, per le Finanze, per le Comunicazioni, per i lavori Pubblici, il Segretario i Vicesegretari, e il Segretario amministrativo del P. N. F., i Sottosegretari di Stato per le Corporazioni; gli altri Ministri e Sottosegretari di Stato che siano presidenti di Corporazioni; i rappresentanti del P.N.F. in seno alle Corporazioni incaricati di sostituirne i presidenti ai sensi dei provvedimenti istitutivi; i presidenti delle Confederazioni sindacali dei datori di lavoro dei lavoratori e dei liberi esercenti una professione e una arte; il presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione; il segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Su proposta del Capo del Governo Ministro degli Affari Esteri, il Consiglio dei Ministri ha poi approvato uno schema di provvedimento per *dare esecuzione alla convenzione fra l'Italia e l'Ungheria stipulata a Roma il 18 novembre 1934 per lo sviluppo del traffico ungherese in transito per il porto di Fiume.*

Poi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo Ministro degli Interni, ha approvato uno schema di decreto con cui *si estendono al Corpo degli agenti di P. S. le disposizioni dettate per le altre forze armate dello Stato dal R. D. 28 settembre 1934 sull'istituzione di distintivi d'onore per feriti, mutilati e deceduti per causa di servizio.*

GUERRA

Il grado di aspirante ufficiale di complemento

Successivamente dal Consiglio dei Ministri è stato approvato uno schema di provvedimento sull'*istituzione del grado di aspirante ufficiale di complemento.* Allo scopo di completare l'addestramento dei futuri ufficiali ed anche di accertarne, attraverso un periodo di pratico esperimento, la capacità morale e professionale, il provvedimento stabilisce che i provenienti dai corsi allievi ufficiali di complemento, prima di conseguire la nomina a sottotenenti, debbano avere prestato un periodo di servizio di tre mesi col grado di aspiranti ufficiali di complemento, grado che viene istituito.

Il Cons. dei Ministri poi approva, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica un disegno di legge concernente *la facoltà di concedere anticipazioni sull'indennizzo privilegiato aeronautico.* Lo schema di disegno di legge è inteso ad autorizzare la corresponsione in caso di urgente necessità di un anticipo sull'ammontare dell'indennizzo privilegiato aeronautico a favore di coloro che ne hanno diritto in base alle norme vigenti (legge 10 gennaio 1929).

CORPORAZIONI

I contributi sindacali

In seguito, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento che *proroga al 31 dicembre 1935 l'efficacia del D. L. 29 gennaio 1934 relativo ai contributi dovuti all'Ente Nazionale della Cooperazione.*

Uno schema di decreto che proroga al 31 dicembre 1935 l'efficacia delle disposizioni del R. D. 1 dicembre 1930, relative alla *disciplina delle denuncie dei contributi sindacali.*

Su proposta poi del Ministro delle Colonie, sono stati approvati dal Consiglio i seguenti provvedimenti:

uno schema di decreto riguardante *la disciplina dei commerci e delle industrie in Eritrea e in Somalia italiana;*

uno schema di decreto che estende *alla Tripolitania ed alla Cirenaica le norme del R. D. L. 11 dicembre 1930, riflettente la vigilanza governativa sulle società cooperative.*

GIUSTIZIA

L'Ente di previdenza per avvocati e procuratori

Successivamente dal Consiglio dei Ministri è stato approvato, su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, uno schema di provvedimento relativo all'*Ente di previdenza a favore degli avvocati e dei procuratori.*

Con questa provvidenza il Governo fascista viene ad attuare a favore degli avvocati e procuratori una forma di assistenza che creerà immediati benefici, mentre, come è già stabilito dalla legge del 1933, si andranno costituendo in un periodo di tempo, che può prevedersi abbastanza breve, le disponibilità patrimoniali per la creazione di una vera e propria Cassa di pensione per le classi forensi.

FINANZE

Tutti i crediti esteri ceduti all'Istituto dei cambi

In seguito dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati, su proposta del Ministro delle Finanze: uno schema di provvedimento col quale si fa obbligo alle banche e ai banchieri, alle ditte e società e alle persone giuridiche di qualsiasi natura, di nazionalità italiana ed aventi sede nel Regno e nei possedimenti, di cedere all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero e su richiesta vendere e trasferire al medesimo tutti i loro crediti verso l'estero contro pagamento al cambio del giorno per i crediti liquidi e per i crediti non liquidi, a condizioni da fissarsi. La cessione dovrà essere fatta per il tramite della Banca d'Italia entro dieci giorni dalla pubblicazione del provvedimento che avrà luogo nella «Gazzetta Ufficiale» di oggi.

Il provvedimento fa inoltre obbligo a tutti i cittadini italiani domiciliati nel Regno o nei possedimenti di dichiarare alla Banca d'Italia i loro crediti verso banche e banchieri, enti commerciali e finanziari di qualsiasi natura, compagnie fiduciarie e similari aventi sede fuori del Regno e nei possedimenti. E' parimenti fatto obbligo a tutti i cittadini italiani e a tutte le banche, i banchieri, le ditte, le società e le persone giuridiche di qualsiasi natura di nazionalità italiana aventi sede nel Regno e nei possedimenti, di dichiarare i titoli esteri ed i titoli italiani emessi all'estero da loro posseduti anche se depositati all'estero. Tale dichiarazione dovrà essere fatta entro il 31 dicembre 1934 per i crediti esistenti ed i titoli posseduti alla data di oggi. Oltre alle pene comminate dalle leggi comuni e al deferimento alle Commissioni provinciali per il confino previsto dallo articolo 3 del R. D. L. 29 settembre 1931, i contravventori potranno essere soggetti ad ammenda fino ad un importo pari al valore dei titoli non dichiarati. Sono previste anche pene restrittive della libertà personale.

Il Consiglio dei Ministri ha preso atto di un decreto del Ministro delle Finanze che stabilisce l'obbligo della cessione all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, delle divise, dei crediti e di ogni mezzo che possa servire a pagamenti fuori d'Italia corrispondenti al prezzo delle merci esportate. Detto decreto riserva al solo Istituto nazionale per i cambi con l'estero il commercio di ogni mezzo che possa servire a pagamenti fuori d'Italia, commercio che sarà esercitato dall'Istituto stesso per mezzo della Banca d'Italia.

Il Ministro delle Finanze, con propri decreti e con le eventuali limitazioni in ciascun decreto specificate potrà, su proposta della Banca d'Italia, autorizzare altre banche a fungere ai soli fini su indicati da agenzie della Banca d'Italia sotto il di lei controllo;

uno schema di provvedimento in forza del quale viene data facoltà di imporre speciali Casse di compensazione su merci originali o provenienti da paesi i quali non estendano ai similari prodotti italiani i particolari favori che essi nel campo doganale concedono a taluni prodotti di terzi Stati;

uno schema di provvedimento che stabilisce ammende per l'irregolare tenuta della contabilità e della corrispondenza di banche e cambiavalute riferentisi a pagamenti fuori d'Italia e al commercio dei cambi;

uno schema di provvedimento che *autorizza la Cassa dei depositi e prestiti ad eseguire operazioni di finanziamento all'Ente di rinascita agraria per le Venezie* ai sensi del R. D. 28 settembre 1934.

Su proposta poi del Ministro dell'Educazione Nazionale, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento concernente *il contributo dello Stato per il funzionamento del Museo centrale del Risorgimento in Roma.*

LAVORI PUBBLICI

Opere straordinarie per l'importo di 110 milioni

Inoltre su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici il Consiglio dei Ministri ha approvato:

uno schema di provvedimento contenente *un piano di opere pubbliche straordinarie da eseguirsi in alcune provincie per lo importo di 110 milioni diviso in vari esercizi.* Con tale programma si provvede prevalentemente alla sistemazione di opere idrauliche inderogabili per la difesa dalle inondazioni di alcune vaste zone della pianura padana.

Infine il Consiglio dei Ministri ha approvato su proposta del Ministro delle Comunicazioni uno schema di provvedimento riguardante il trasferimento *ad altri enti dei compiti assistenziali già svolti dall'Associazione nazionale fascista ferrovieri nonchè il riconoscimento e la gestione dell'Opera di previdenza a favore del personale delle Ferrovie dello Stato.*

La seduta del Consiglio dei Ministri, con cui si è chiusa la sessione di dicembre ha avuto termine alle 12.

Finanza fascista

Roma, 8 (per telefono)

I provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri per quanto si riferisce alle divise ed ai titoli esteri rappresentano un insieme di norme le quali integrano i provvedimenti già presi, e rendono questi aderenti, con continuità ed efficacia, alla reale situazione economica generale ed agli scambi con l'estero. Di essi vanno sottolineati i due lati: quello tecnico e quello politico.

Il controllo dello Stato sui trasferimenti in valuta

Già a suo tempo, quando furono deliberati i provvedimenti intesi a controllare la disciplina dell'accertamento e della consistenza dei titoli esteri in mano di italiani, ne fu giustamente sottolineata l'importanza. Questa nuova serie di provvedimenti relativi ai crediti verso l'estero, al movimento dei titoli esteri ed al commercio delle divise, rientra nel quadro della difesa della finanza e della moneta italiane. E' da premettere che misure del genere, con varie interpretazioni ed applicazioni, sono ormai adottate in quasi tutti i Paesi del mondo, perchè dappertutto si sente il bisogno di disciplinare con norme precise e severe una attività ed un problema che hanno tanto diretto e stretto collegamento con le fortune economiche e finanziarie della Nazione.

E' naturale che, come si limita e si disciplina il movimento delle importazioni e delle esportazioni e quello della produzione e del commercio interno, si proceda pure a fissare i limiti e le condizioni per tutto quanto più precisamente si riferisce agli interessi monetari. La finalità di tale direttiva è troppo ovvia per aver bisogno di essere posta in rilievo. I nuovi provvedimenti rendono più efficace la disciplina e più snello il controllo. Per quanto si riferisce alle divise estere basterà ricordare, per intendere la portata e l'importanza dei provvedimenti oggi deliberati, il modo nel quale si svolgono oggi gli scambi fra Nazione e Nazione. Basterà accennare agli accordi di clearing, sui quali forzatamente si impernia oggi una gran parte, e che ne costituiscono l'essenza ed il perfezionamento, degli scambi commerciali; il pagamento di quanto dobbiamo per merci comperate, l'incasso di quanto ci è dovuto per merci vendute. Superfluo entrare in particolari: barriere doganali, proibizioni, politica dei contingentamenti, restrizioni valutarie di ogni genere hanno ormai imposto che i pagamenti e i trasferimenti di valute da Nazioni a Nazioni, come risultato di scambi commerciali, vengano disciplinati in modo uniforme sì da raggiungere il massimo grado di risultato cui si deve mirare per alimentare il commercio fra le Nazioni.

Sottrarre alla speculazione le monete estere

Infine l'essenza dell'odierno provvedimento è quella di mettere la moneta e la finanza italiana al riparo di possibili speculazioni interne ed internazionali, delle quali si è avuto traccia negli ultimi tempi, e di conservare all'Italia ed al suo uso nazionale i crediti verso l'estero e il totale delle monete estere, che rappresentano capitale di lavoro italiano, e che non possono perciò andare perduti per la Nazione a beneficio di incauti speculatori italiani o stranieri. Il capitale privato dei cittadini, in quanto sia rappresentato da moneta, titoli e crediti, non è toccato, ma deve rimanere espresso in lire italiane e restare in Italia. Ogni Paese ha il diritto e il «dovere» di difendere il suo patrimonio, che, anche se espresso in proprietà privata, ha una funzione nazionale, poichè è collegato coi generali interessi della Nazione, finanziari e monetari. Perciò i crediti verso l'estero, in moneta o in titoli, sono sottoposti a un particolare controllo e devono essere ceduti allo Stato, che li converte, senza alcuna perdita per il possessore, in valuta italiana.

Le manovre di borsa internazionali e le speculazioni tentate con le esportazioni di monete e valori saranno naturalmente scoraggiate da questo intervento dello Stato italiano; ma di tanto si avvantaggerà la sanità e la solidità della lira e della finanza italiane, perchè il Regime, con le odierne deliberazioni, segue quella politica lineare che dal discorso di Pesaro ad oggi, per tappe successive e sempre aderenti alla realtà da affrontare, ha saputo, potuto e voluto magnificamente rendere granitica la base dell'economia nazionale: la nostra moneta.

E' assurdo che il Duce abbia in progetto un patto paneuropeo

Roma, 8 (per telefono)

Molti giornali stranieri riportano voci di un piano che sarebbe stato ideato dal Capo del Governo italiano per assicurare all'Europa dieci anni di pace, con la conclusione di un patto di non aggressione fra tutti i Paesi d'Europa. E' doveroso rilevare che negli ambienti romani, generalmente bene informati, nulla si sa di tali voci.

In realtà una analisi sommaria di alcuni elementi di questa notizia (dieci anni, cooperazione economica) fa subito vedere come questa notizia non sia altro che una deformazione dei principii informatori del «Patto a quattro».

Secondo le voci sopra accennate il preteso piano implicherebbe consultazioni politiche fra i Paesi firmatari e la creazione di un ufficio di conciliazione, che raggrupperebbe i principali uomini di Stato, e cioè, in altre parole, un comitato paneuropeo ed una conferenza permanente dei Paesi europei. Senonchè il comitato paneuropeo già esiste, per quanto non funzioni, ed esiste pure, in pratica, la conferenza permanente dei Paesi europei, che si esplica, come hanno spesso osservato scrittori e uomini politici, sotto forma di assemblee e di consigli della Società delle Nazioni. Appare quindi inutile, anzi dannoso, creare un doppione di organismi già esistenti. Le voci riportate da molti giornali stranieri non solo quindi sono di fatto errate, ma risultano anche assurde dal punto di vista logico.

Il forte e sereno monito dell'Italia a Ginevra

Il memoriale ungherese controbatte l'accusa jugoslava

Ginevra, 8

La seduta di oggi del consiglio della Società delle Nazioni si è iniziata sotto la presidenza di Benes e si è occupata dapprima della questione relativa all'invio di una forza internazionale nella Sarre. Preso nota della risposta favorevole della Francia e della Germania si è approvata la creazione di un comitato speciale composto di delegati degli Stati invitati a mandare contingenti di truppe cioè Inghilterra, Italia, Svezia ed Olanda in aggiunta al Comitato dei Tre.

Quindi il Ministro Benes ha ceduto la presidenza al rappresentante del Portogallo, Vasconcellos riprendendosi la discussione sulla nota jugoslava contro l'Ungheria. Ha preso per primo la parola il Ministro degli esteri francese Laval, il quale ha premesso che in questa grave discussione la Francia è a fianco della Jugoslavia e riafferma che, colpendo Re Alessandro, si è voluto colpire la sua opera di pace. L'istituzione di Ginevra deve dare la prova che intende di rimanere all'altezza della fiducia che è stata posta in essa. Si tratta oggi, dice il Ministro francese, mettendo in opera tutta l'autorità che il comitato rappresenta, di dare alla Jugoslavia la soddisfazione che essa può pretendere di trarre dall'attentato di Marsiglia la conclusione che si impone affinchè la solidarietà internazionale effettivamente praticata renda impossibile per l'avvenire simili delitti.

Le dichiarazioni del rappresentante italiano

Si è levato quindi a parlare il rappresentante italiano barone Aloisi, il quale, a nome della delegazione italiana, si è associato con reverenza all'omaggio che è stato reso qui alla memoria di S. M. il Re Alessandro I e di Barthou. «Il rimpianto per la fine tragica di questi due uomini di Stato è tanto più profondo — egli dice — in quanto essa ha avuto luogo al momento stesso in cui dovevano incontrarsi per un'opera di chiarimento e di pace seguita dai voti ansiosi di tutti quelli che credono che, solamente ristabilendo i rapporti di fiducia tra i popoli, è possibile stabilire tra loro una collaborazione feconda. Questa speranza era particolarmente viva nel mio Paese, tanto più che il Capo del Governo fascista in un discorso di cui le ripercussioni non sono cancellate, aveva riaffermato a Milano, nel modo più netto, la sua volontà di collaborazione e di pace. Inspirandosi a questi sentimenti la delegazione italiana prende parte a questa discussione. Essa è certa che in questa questione così seria, che è tale da turbare la pace tra le Nazioni, ciascuno di noi ha la completa coscienza di tutti i pericoli che essa implica e per conseguenza di tutte le responsabilità che ci sono affidate. Noi ci troviamo in una di quelle circostanze critiche in cui la Società delle Nazioni è chiamata a svolgere la sua grande parte di tranquillizzatrice, sforzandosi di sollevare un episodio particolare di un conflitto tra due popoli in una atmosfera superiore di armonia e di fiducia. C'è davanti a noi un'accusa gravissima, che ferisce una Nazione nel suo sentimento d'onore, vale a dire il bene più prezioso della coscienza morale di un popolo. Il diritto, direi anche il dovere dell'Ungheria, esigeva da essa di domandare al Consiglio così come lo ha fatto che una luce completa ed immediata venisse stabilita a proposito di un reclamo che nel suo sentimento di giustizia essa respinge con fierezza. Nessun popolo potrebbe, senza mancare al rispetto che deve a sè stesso e che è una condizione essenziale di vita, restare sotto il peso di accusa così grave. Gli stessi motivi che hanno suggerito al Governo ungherese di domandare la procedura d'urgenza esigono che nell'interesse della giustizia e della pace quest'opera di chiarimento sia proseguita senza indugi».

La lealtà dell'Ungheria

Il rappresentante dell'Italia esamina quindi il memoriale jugoslavo e la risposta ungherese e quindi così prosegue:

Il Presidente francese, Laval ha fatto allusione alla possibilit di un'azione internazionale contro il terrorismo. Il Governo italiano non mancherà di dedicare a questa questione la sua attenzione più profonda. Conviene rilevare tuttavia che, un accordo qualunque esso sia, non potrà raggiungere risultati positivi che in una atmosfera di fiducia e di relazioni normali. E' la missione che ha l'attuale Consiglio. Il Governo fascista, come l'ha d'altra parte provato in una occasione assai recente, è pronto ad assicurare a questa opera la sua collaborazione più attiva. La Società delle Nazioni è l'organo dell'opinione pubblica internazionale: l'opinione pubblica mondiale ha dato un giudizio, sia sulla base dei fatti sia oltre i fatti stessi, secondo quelle ragioni morali che in definitiva, danno ai popoli il sentimento della verità. L'Ungheria, con la sua storia, ci fa testimonianza del suo sentimento d'onore e della sua lealtà mai smentita.

Parlano quindi i rappresentanti la Polonia, della Spagna, del Messico, del Cile e quindi la seduta è stata rinviata a lunedì.

La risposta alla Jugoslavia

Ginevra, 8

Stasera il primo delegato ungherese, Eckard, ha consegnato al Segretario della Società delle Nazioni un memorandum in risposta alla richiesta del Governo jugoslavo concernente l'attentato di Marsiglia. Dopo avere detto che, se la Jugoslavia chiede la luce completa su questo affare, il Governo ungherese non domanda di meglio, il memorandum espone quanto segue: 1) Ogni individuo preso perchè aveva passato la frontiera illecitamente doveva essere tradotto davanti alle autorità civili e militari conformemente alla difesa indispensabile che gli Stati praticano sempre, eccezione contro lo spionaggio. Gli emigrati croati hanno subito egualmente questo trattamento dopo il loro arrivo; 2) Mai una autorità civile militare ungherese si è occupata della istruzione e dell'organizzazione dei rifugiati croati abitanti a Ianka Pustza o altrove (fattoria modesta, nella quale hanno abitato da 30 a 40 emigrati jugoslavi); 3) I rifugiati non hanno mai ricevuto armi o munizioni da autorità ungheresi e mai emigrati croati hanno potuto procurarsi esplosivi per via legale; 4) Le autorità ungheresi non hanno mai fornito assistenza materiale agli emigrati croati, le monete d'argento che avrebbero circolato tra i membri dell'Ustasa non sono state coniate dalla Zecca di Stato ungherese; 5) quanto alla questione dei passaporti l'inchiesta ufficiale, aperta in Ungheria dopo l'attentato di Marsiglia ha in modo perentorio stabilito che gli emigrati croati non avevano e non avrebbero potuto avere la possibilità di procurarsi passaporti ungheresi per via legale; 6) Il memorandum ungherese protesta nel modo più formale contro le allegazioni imputanti a personaggi ufficiali ungheresi o ad ufficiali dell'esercito ungherese una parte od almeno una intenzione qualsiasi che potrebbe renderli responsabili della preparazione dell'attentato o di qualsiasi altra azione terroristica.

Il memorandum protesta anche energicamente contro l'affermazione jugoslava che il Governo ungherese, con la sua nota del 26 aprile u. s. avrebbe riconosciuto pubblicamente tali accuse. Il memorandum ungherese sottolinea inoltre che dei numerosi attentati commessi in Jugoslavia durante l'ultimo periodo di cinque anni la nota jugoslava non fa menzione che di venti. Conclude che è irrefutabilmente stabilito come l'atto criminale di Marsiglia non sia stato organizzato in Ungheria e come l'assassino Vlado Gheorghieff non vi è stato mai e non ha mai avuto rapporti con l'Ungheria. E' egualmente fuori dubbio che il delitto non è stato complottato in Ungheria e che nessun atto preparatorio che si riferisca al delitto vi è stato compiuto.

Il Duce all'inaugurazione dei "ludi juveniles"

Duemila studenti dell'Urbe si cimentano in ardue prove sportive e culturali

Roma, 8

Alla presenza del Duce si è svolta nel pomeriggio, allo stadio del P. N. F., la cerimonia inaugurale dei «ludi juveniles».

Alla grande manifestazione, indetta da Vittorio e Bruno Mussolini e presieduta dal Segretario del Partito S. E. Starace, partecipano circa 2 mila studenti dei 28 istituti d'istruzione media dell'Urbe, oltre una scelta rappresentanza del collegio militare, che dovranno cimentarsi in ardue prove sportive comprendenti gare di atletica leggera, di calcio, di palla a canestro, di tennis, di scherma, di nuoto e di ciclismo e in non meno ardue prove culturali, che vanno dalla poesia alla politica, dalla letteratura alla pittura e scultura. La manifestazione occuperà quindici intensegiornate di gare.

Migliaia di studenti

Per la cerimonia inaugurale sono convenute allo Stadio migliaia e migliaia di persone che hanno letteralmente gremito tutte le gradinate. Foltissime rappresentanze di goliardi, di Giovani Fascisti, di balilla, di avanguardisti, di Piccole e Giovani italiane occupavano i settori loro assegnati mentre ad accrescere ancora la vivacità e l'imponenza dell'eccezionale massa di pubblico si aggiungevano la numerosa rappresentanza delle truppe del Presidio e tutte le migliaia di studenti medii che non hanno potuto avere il privilegio di partecipare ai ludi. Il rettore magnifico e professori dell'Ateneo ed i presidi e i professori delle scuole medie avevano preso posto nella tribuna centrale, fra il pubblico degli invitati. Gremita appariva anche la tribuna delle autorità, tra le quali erano il presidente del Senato e il Presidente della Camera, il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Capo di Stato Maggiore generale, i Sottosegretari di Stato alla Stampa e Propaganda, all'Educazione Fisica, all'Interno, alla Guerra, alla Marina, all'Aeronautica, alle Colonie, alle Comunicazioni, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, l'Ispettore della pre e postmilitare, il Governatore di Roma, il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il presidente del Tribunale Speciale, i Vice Segretari e il Direttorio del Partito.

L'inizio dei ludi

Alle 14.30, precedute dalla banda dei Giovani Fascisti, sono entrate nell'arena le squadre degli studenti partecipanti ai ludi. Calorosi applausi hanno salutato le schiere dei giovani atleti. Indossavano essi il succinto costume sportivo che faceva risaltare il vigore dei muscoli, la gagliardia del petto e l'armonia del corpo temprato alle sane fatiche sportive. Ogni gruppo era distinto dal vessillo del rispettivo istituto. Alla testa della magnifica colonna di atleti, che celermente è andata disponendosi sul campo, marciava Vittorio Mussolini, comandante delle squadre partecipanti ai ludi. Al centro dell'arena, su un piccolo podio fasciato di tricolori, era collocato l'apparecchio della radio trasmissione degli ordini alla massa dei giovani. Vittorio Mussolini vi è salito e al suo ordine lo schieramento ha assunto la prescritta formazione.

Il saluto al Duce

Il Duce è giunto alle 15 circa ed è stato ricevuto all'entrata dello stadio dal Segretario del Partito, dal Segretario generale del CONI e dal Segretario Federale. Quando il Capo del Governo, annunciato dagli squilli regolamentari e dalle note dell'inno «Giovinezza», è apparso nella tribuna d'onore, la folla immensa è sorta in piedi in una grandiosa entusiastica acclamazione. Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani italiane, studenti e fascisti di tutti i Gruppi rionali facevano echeggiare altissima l'invocazione al Duce che sovrastava l'incessante e fragorosa acclamazione della folla. Dal podio Vittorio Mussolini, nel pieno di questa vibrantissima manifestazione, ordinava il «saluto al Duce» ed allora dalla massa degli atleti rigidi sull'attenti è prorotto un possente «A noi!». La dimostrazione al Duce è durata alcuni minuti.

Il giuramento

Vittorio Mussolini, dopo avere fatto convergere ai lati del podio i vessilli delle Scuole, ha lasciato il posto allo studente Donati del Liceo «Torquato Tasso» che, ristabilitosi il silenzio, ha pronunciato con voce ferma e chiara, secondo il rito olimpionico, la formula del giuramento: «Combatterò per superare tutte le prove per conquistare tutti i primati, con il vigore nei campi agonali, con il sapere negli arenghi scientifici: combatterò per vincere nel nome d'Italia. Così combatterò come il Duce comanda. Lo giurate voi?». Risponde concorde la massa degli atleti con un altissimo «lo giuro!». Prorompono nuovi applausi che, quando la sfilata ha inizio, si fanno ancora più alti. Gli atleti sfilano marzialmente dinnanzi al Duce, che saluta romanamente ogni vessillo, a colonne serrate, in una vivace varietà di colori, splendente nel sole. Vittorio Mussolini precede e subito dopo viene la rappresentanza del Collegio Militare, seguita a breve intervallo dalle schiere policrome dei giovani atleti. Dopo essere passati innanzi al Duce gli studenti si ammassano nella tribuna in legno costruita sulla piscina all'estremo limite del campo ed hanno tosto inizio le varie gare.

I premi al Prestito Redimibile

che saranno estratti entro il mese

Roma, 8

La «Gazzetta Ufficiale» n. 287 ha pubblicato il R. D. 3 dicembre 1934-XIII che stabilisce le modalità per la estrazione dei premi assegnati una volta tanto ai titoli al portatore e nominativi del Prestito Redimibile 3.50% a norma del R. D. L. 3 febbraio 1934-XII n. 60 convertito nella legge 7 giugno 1934 n. 905.

Come è noto, il sorteggio deve aver luogo il 20 corrente mese e nei giorni seguenti per un ammontare di 10 milioni di premi per ciascuna serie di 1 miliardo e precisamente 3 premi ognuno di 1 milione, 6 ognuno da 500.000 lire e 40 ognuno di 100.000 lire. Verranno sorteggiati premi per 60 serie e cioè per quelle che portano la numerazione da 1 a 60. Per le rimanenti serie 61 e 62, come è già noto, non essendosi compiuto per mancata presentazione da parte degli interessati il cambio dei titoli, avverrà tosto che tale cambio sarà compiuto. Nel complesso delle 60 serie si tratta di assegnare 2940 premi per un importo di 600 milioni ossia 180 premi di 1 milione ciascuno, 360 premi di 500 mila lire ciascuno e 2400 premi di 100 mila lire ciascuno. Le operazioni di contazione, ricognizione ed imbussolamento delle schede e quelle del sorteggio avranno luogo in locali aperti al pubblico della Direzione generale del Debito Pubblico, in modo che ognuno possa assistervi. L'ora dell'inizio della contazione, ricognizione ed imbussolamento e quella di principio delle estrazioni verranno rese di pubblica ragione con apposito avviso che sarà pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale».

Una relazione al Duce

sulla protezione antiaerea

Roma, 8

Il Duce ha ricevuto il generale sen. Giovanni Cattaneo, il quale nella sua carica di presidente generale dell'U. N. P. A. ha esposto la struttura organica che il nascente sodalizio sta effettuando con il valido concorso delle LL. EE. i Prefetti del Regno e le modalità con le quali esso si avvia a compiere il suo non facile mandato. Prospettate le difficoltà che si devono superare, non ultima un troppo diffuso sterile scetticismo sulle possibilità e sulla efficacia delle difese del territorio nazionale entro i temibili bombardamenti aerei, il sen. Cattaneo ha sottoposto al Duce il programma generale che la U.N.P.A. si propone di seguire per attivare una feconda propaganda, adeguandola nelle formule alla psicologia delle varie classi di cittadini.

Riunione di bieticultori

presieduta da S. E. Asquini

Roma, 8

Sotto la presidenza dell'onor. Asquini e con l'intervento dell'on. Casalini, vice presidente della corporazione dello zucchero e delle bietole, si sono riuniti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali ed economiche interessate al problema dell'impiego dello zucchero per la produzione delle conserve alimentari di frutta. Si è potuto constatare con vivo compiacimento che il ritorno sul prezzo dello zucchero accordato per la produzione della campagna in corso nonchè la riduzione dei prezzi delle marmellate hanno dato risultati, assai superiori a quelli previsti e sperati. Tenuto conto quanto sopra il consorzio nazionale produttori di zucchero e l'associazione nazionale fascista fra bieticultori, avendo riconosciuto il particolare interesse dell'esperimento fatto, sia per quanto riguarda l'aumento dell'impiego dello zucchero per l'industria delle conserve alimentari, sia per quanto concerne la diffusione del consumo nelle classi popolari, hanno concordemente deliberato di concedere un ulteriore fondo di due milioni di lire per far fronte ai maggiori bisogni dipendenti dall'aumentato consumo per la campagna che va dal 16 maggio 1934 al 15 giugno 1935.

La Germania impedisce

con severi provvedimenti l'esodo di divise

Roma, 8 *(per telefono)*

Mandano da Monaco al «Giornale d'Italia»: La repressione delle autorità germaniche per impedire, sotto ogni forma, l'esodo e il contrabbando di divise, diviene sempre più generale e prende forme particolarmente dure ed inesorabili. Ogni cittadino germanico o straniero che sia sorpreso ad esportare od a portare oltre confine una somma di marchi superiore a quella minima consentita è senz'altro denunciato come contrabbandiere di divise e colpito con le pene più severe. A tali pene non sono sfuggiti numerosi cittadini stranieri, ed anche molti italiani. Già circa trenta cittadini italiani, per la maggior parte allogeni dell'Alto Adige, sono stati tratti in arresto in attesa di giudizio. Notevole è il caso del cittadino italiano Giuseppe Feri, che aveva inviato in Italia tremila marchi registrati e che è stato condannato il 27 scorso a cinque mesi di reclusione e a 10 mila marchi di multa, mentre la moglie è stata condannata per complicità a tre mesi di reclusione e a cinquemila marchi di multa. Un altro italiano è tuttora in arresto in attesa di giudizio per il solo sospetto di uso illecito di marchi registrati, essendo risultato, dal severo controllo che le Banche sono tenute ad esercitare, di aver finora ritirato una somma di marchi registrati che viene considerata superiore ai suoi normali bisogni di vita nell'attuale suo soggiorno in Germania. Si noti inoltre la tendenza delle Banche a rifiutare ai depositanti, con qualsiasi pretesto, un versamento di marchi registrati oltre una certa somma.

La crociera dell' "Alice,,

si è compiuta felicemente

Napoli, 8 *(per telefono)*

Si è compiuta questa mane a Napoli felicemente la crociera navale di istruzione, iniziata il 10 novembre con la nave «Alice» dagli allievi della Scuola specialisti dell'Arma aeronautica di Napoli. I risultati raggiunti sono stati brillantissimi dal lato dell'addestramento militare dei giovani e da quello sportivo e culturale. L'«Alice», piccola nave, reduce dai ghiacci della Groenlandia, ha sostato a Terranova Pausania, ad Alghero, Cagliari, Tripoli ed Alceo. Il comandante della nave, con tutto lo Stato Maggiore, ha avuto per gli allievi cure veramente fraterne. Essi hanno avuto ottime accoglienze dappertutto. A Tripoli hanno avuto l'onore di una visita a bordo del Maresciallo dell'Aria Italo Balbo.

Questa mane l'«Alice» ha attraccato, fra i canti della Patria, al porto di Massa. La nave era attesa dal comandante del Presidio aeronautico e da un folto stuolo di ufficiali. Il comandante del Presidio è salito a bordo e si è vivamente congratulato col comandante della nave per la perizia con cui ha saputo governarla in giornate tempestose, e col capitano Catanzaro per il contegno veramente encomiabile tenuto dagli allievi durante la crociera.

Dichiarazioni di Litvinoff

sull'accordo franco - sovietico

Ginevra, 8

Litvinoff ha dichiarato ad un corrispondente dell'Agenzia Tass che l'accordo franco-sovietico firmato a Ginevra il 5 dicembre è non soltanto la prova dell'orientamento dei governi dell'U.R.S.S. e della Francia verso un mutuo riavvicinamento ma esprime anche la ferma decisione dei due governi di continuare ad adoperare i loro sforzi per la realizzazione del patto orientale. Litvinoff ha poi soggiunto che l'accordo firmato non esclude affatto la possibilità di altri accordi tra l'U. R. S. S. e la Francia sia attualmente sia nel caso in cui il patto orientale non potesse essere realizzato per cause indipendenti dai reciproci sforzi rinnovati. In tutti i casi, qualunque essi siano, gli accordi conclusi fra i due Stati, di cui la sola aspirazione consiste nel consolidare la loro sicurezza e la pace generale, non saranno mai diretti contro gli interessi di terzi se si eccettua l'aggressione.

Litvinoff, ha concluso dicendo che l'accordo firmato a Ginevra risponde completamente ai provvedimenti che, come per esempio la soluzione che è stata realizzata per la questione della Sarre, mirano ad uno scopo unico: La salvaguardia della pace.

I tabacchi italiani

nel Sud-America

Roma, 8

A seguito dei continui inasprimenti dei dazi doganali che hanno reso difficile al nostro classico «toscano» l'importante mercato del Sud America, dove, da anni, era preferito dalle nostre colonie italiane, l'Azienda dei tabacchi italiani è venuta nella determinazione di mantenere in adeguata efficienza la fabbricazione sul posto, tanto a San Paolo del Brasile, come a Buenos Aires, dei manufatti similari a quelli del Monopolio prodotti con tabacchi greggi italiani.

La tentazione del cielo

Un altro tentativo

per battere il record d'altezza

Dartlesdille Oklahem, 8

L'aviatore Viley Post ha fatto un nuovo tentativo di battere il record di altezza. Nel ritorno a terra egli ha dichiarato: «Sono salito più alto che il 3 dicembre ma il mio altimetro ha cessato di funzionare ai 42 o 43 mila piedi». Occoreranno parecchi giorni per l'esame dei barografi.

I marciapiedi a botola

Norimberga, 8

Questa amministrazione comunale ha deciso di collocare nei punti di maggior traffico della città alcune piattaforme di 10 centimetri d'altezza. Due di esse lunghe 45 m. e larghe 2 saranno poste dinanzi al Teatro dell'Opera e un'altra — di metri 30 per 1.50 — sorgerà di fronte alla Frauentor. La loro caratteristica consiste in ciò, che esse possono sparire da un momento all'altro entro corrispondenti botole e livellarsi così al piano stradale. Si avvantaggeranno della nuova trovata sopratutto le grandi manifestazioni popolari durante le quali sfilano imponenti cortei e colonne di militi.

L'assicurazione obbligatoria

per gli automobilisti in Francia

Parigi, 8

La proposta di legge approvata dalla commissione senatoriale relativa all'assicurazione obbligatoria degli automobilisti e motociclisti per gli incidenti causati ai terzi, stabilisce una garanzia di 300 mila franchi per le automobili da turismo e da piazza 500 mila franchi al minimo per le automobili di trasporto e di 100 mila franchi per i motociclisti.

La legge dovrebbe essere applicata anche agli stranieri che entrano in Francia.

IN BREVE

ESTERO

Stabilità finanziaria d'Italia, intitola il «Times» una sua nota rilevando la smentita italiana a voci di un aiuto finanziario della Francia e sottolineando che la politica italiana estera e finanziaria, resta assolutamente indipendente.

I Sovrani bulgari hanno presenziato al solenne insediamento, avvenuto nella sala del Teatro Nazionale di Sofia, del rettore della Università di Sofia: l'eminente medico Vassil Molloff.

Le truppe paraguayane si sono impadronite del fortino Sàmakuait, già quartier generale dell'esercito boliviano.

La Missione siamese incaricata di chiedere al Re del Siam di ritornare sulle sue decisioni di abdicare, è venuto a Londra. Domani sarà fissata la data precisa del la quale il Re riceverà la missione.

Il servizio radio telefonico diretto fra il Giappone e gli Stati Uniti è stato ufficialmente inaugurato con uno scambio di congratulazioni attraverso il Pacifico. Da parte del Segretario di Stato americano Hull e del Ministro degli Esteri giapponese Hirota.

La commedia italiana nell'arte è l'argomento che ha trattato in una conferenza Silvio d'Amico all'Istituto italiano di Cultura di Bucarest, presenti connazionali e personalità del mondo culturale e teatrale romeno.

Monete romane della prima epoca imperiale, forse gettate dai legionari in onore delle divinità fluviali, sono state rinvenute in territorio tedesco durante il dragaggio nelle acque della Mosella ove venti secoli fa, un ponte romano univa le due sponde.

Incenso somalo per trecento casse, dirette a Napoli, sono state imbarcate a Dante sul piroscafo «F. Crispi».

I pirati hanno saccheggiato un vapore cinese al largo di Che-Kiang trasportando prigioniere 20 persone sulle cento che erano a bordo.

Sei comunisti sono stati impiccati a Sofia per aver organizzato una cellula comunista nella guarnigione provinciale.

Un nuovo tifone ha imperversato nell'isola di Luzon. E' questo il settimo tifone entro poche settimane. Il tifone ha provocato gravi inondazioni nelle quali sarebbero morti sedici filippini. Si segnalano anche molti mancanti e migliaia di persone rimaste prive di tutto nella valle del Cagayant.

Il freddo negli Stati Uniti è intensissimo e si segnalano già 15 morti.

INTERNO

La conferenza internazionale per l'istituzione degli autoservizi di gran turismo per il 1935 sarà inaugurata domani a Perugia da S. E. Postiglione in rappresentanza del Ministro delle Comunicazioni.

Il congresso nazionale dei geometri si è inaugurato ieri a Napoli nella sala dei baroni al Maschio Angioino. Dopo la relazione del segretario del Sindacato nazionale, i congressisti hanno visitato le opere del Regime.

LA VITA SPORTIVA

L'odierno incontro internazionale

UDINESE - BUDAI

(Campo Moretti - ore 14.30)



Il «Budai 11» fra i quali sono i seguenti giocatori nazionali: Portiere: Acnai - Terzino: Ligetti (ultimo a destra) e Birro - Medio centro: Kramer (il secondo da sinistra) - Ala: Rörk (a sinistra del portiere) - Mezzo destro: Lirko (il primo in ginocchio da sinistra).

L'attesa per l'incontro internazionale odierno, che i dirigenti il sodalizio bianco - nero hanno combinato approfittando della interruzione del campionato per la partita Italia - Ungheria, è veramente vivissima.

La fama di squadra fra le migliori d'Ungheria, che il «Budai 11» giustamente gode, giustifica del resto la curiosità. L'Udinese, nel confronto con questa squadra famosa per il suo gioco tecnico, offrirà la misura del proprio valore e ne approfitterà poi per improntare il proprio gioco, su una linea di chiarezza e di tecnica poichè la squadra non sarà assillata dalla necessità di punti per la classifica.

Al Campo Moretti oggi accorrerà indubbiamente la gran folla degli appassionati di tutta la provincia. E questi appassionati avranno modo di assistere ad una partita veramente bella.

L'attività odierna

INTERNAZIONALI

A Milano: Italia - Ungheria.

PRIMA DIVISIONE

Salernitana - Savoia.

Il Campionato dei liberi

Girone A
Caporiacco-Martignacco
Nogaredo-Passons
Campoformido-Spilimbergo
Girone B
Basiliano-Pozzuolo
Talmassons-Rivignano
Riposa: S. Giorgio di Nogaro
Girone C
Cividale-Remanzacco
Grions-Edera
Riposa: Pradamano
Girone D
Tarcento-Pro Feletto
Riposa: Credito Assicurazioni.

* * *

Tutti gli incontri avranno inizio alle ore 14.30 precise e si effettueranno sul campo delle prime nominate.

Ogni girone comprende cinque o sei squadre e precisamente:

Girone A: Caporiacco, Martignacco, Passons, Nogaredo, Spilimbergo e Campoformido.

Girone B: Basiliano, Pozzuolo, Talmassons, Rivignano e S. Giorgio di Nogaro.

Girone C: Cividale, Remanzacco, Grions, Edera, Pradamano.

Girone D: Giovinezza, Pro Feletto Tarcento, Credito e Pasain di Prato

* * *

I gironi sembrano bilanciati. Molto forte si presenta il girone A dove spiccano come favoriti: Martignacco, Passons e Spilimbergo. Incerto si presenta fin d'ora il girone B dove saranno della partita due squadre nuove al nostro torneo e cioè Rivignano e S. Giorgio di Nogaro. Nel girone C il pronostico va a netto favore della Cividalese che ha rinunciato al campionato di seconda divisione per quella ulipiano. Qui però vi sarà l'Edera, il Remanzacco e forse anche il Grions che ostacoleranno il successo ai bianco-rossi. Il Giovinezza che è fra le componenti del girone D, è la favorita, e soltanto la risorta Tarcentina potrebbe impedirgli il successo finale; forse anche il ringiovanito Pro Fedetto potrebbe giocare qualche audace tiro.

Questi pronostici però sono dettati non già perchè si conosce l'attuale valore di squadre, ma bensi sono basati sul prestigio delle rispettive partecipanti che nel passato, o anche di recente hanno colto i successi. Siamo soltanto all'inizio della lunga fatica e quindi c'è tempo da giudicare e ancora pronosticare.

* * *

(ivan). — Si è appena spento l'eco della sesta ed ultima edizione di «Coppa Toro» vinta dal Cormor, e ancora della più recente «Coppa Esercenti» vinta dal Passons, che le squadre prendono il via per il campionato Uliciano 1934-1935. Le società hanno aderito in massa per partecipare al massimo torneo dei liberi e per contendersi, titolo e scudetto, lasciato in palio dal Cormor. Alcune delle squadre in lizza non hanno partecipato lo scorso anno, tra queste troviamo il Rivignano, il S. Giorgio di Nogaro, lo Spilimbergo ecc. In totale sono 21 le società risultate iscritte, suddivise in quattro gironi: A, B, C e D.

Oggi abbiamo i primi confronti e i primi corsi fra i cosidetti squadroni. La giornata si presenta molto interessante. Non è possibile, poichè sarebbe assurdo, fare pronostici a favore di questa o dell'altra squadra e pertanto ci limitiamo a seguire le partite e le squadre nel loro primo turno, commentandone in seguito il valore e le probabilità.

Diavoli Rossi - R. Ginnasio 3-3

Si è ieri svolta sul campo di via Pordenone una partita amichevole fra le squadre dei Diavoli Rossi e R. Ginnasio. L'incontro è stato molto animato per lo impegno assunto dalle due contendenti che non si sono affatto risparmiate. Il primo tempo è stato a netto favore dei rossi che hanno segnato due porte con Chielato e Barozzi. Nella ripresa erano invece i ginnasiali che imponevano il loro gioco e in poco si portavano al pareggio con Romano e quindi in vantagio con Polliani. I diavoli rossi sul finire riuscivano a cogliere il pareggio con Antoniacomi. Arbitro sig. Moretuzzi.

Pasian di Prato-Giovinezza 2-2

Sul campo sportivo di Passons si è svolto il primo incontro di campionato che metteva alle prese il Pasian di Prato al Giovinezza. Contrariamente alle previsioni che davano per certa la vittoria del Giovinezza, questa ha dovuto invece faticare non poco per ottenere il pareggio.

L'incontro è stato equilibrato, ma i neri, a tratti, hanno marcato una leggera superiorità.

I primo tempo è terminato con una segnatura per parte ottenuta a 5' dal Giovinezza ed al 44' dal Pasian. Nella ripresa il Pasian si portava in vantaggio realizzando una segnatura al 15' su calcio di rigore. Il Giovinezza ristabiliva le sorti al 30' con un punto di Gheller. Arbitro signor Ferassutti del G.A.U.

ATTI UFFICIALI

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Comitato di Monfalcone

Coppa Centenario Aquileia. — Visto il rapporto arbitrale si omologa il risultato della finale svoltosi il 2 corrente come segue: Dopolavoro Ass. Generali Trieste - F.G.C. Monfalcone 2-1.

Classifica ufficiale: 1) Ass. Generali Trieste; 2) F. G. Monfalcone; 3) Dop. Principe di Piemonte, Gorizia; 4) Allievi Dop. Aziendale C.R. D.A. Tutte le Società partecipanti al Torneo Calcistico per la Coppa Centenario Aquileia, sono invitate a ritirare i premi loro spettanti presso il sig. Oveglia Nino, Monfalcone, Porto.

Affiliazione e inscrizione campionato anno XIII. — Si rammenta alle Società dipendenti che il termine fissato per la presentazione delle domande di affiliazione ed inscrizione ai campionati, scade improrogabilmente il 15 p. v.

Cartellini giocatori. — Le Società sono invitate a trasmettere, con la massima sollecitudine, i cartellini dei propri giocatori, debitamente firmati, osservando quanto disposto dalle norme per l'attività della N. P. anno XIII.

Attività illegale. — Si rende noto alle dipendenti Società che è loro assolutamente vietato di svolgere attività a scanso di provvedimenti disciplinari, con Società non regolarmente affiliate.

AVIAZIONE

Un decollo

La brillante attività della scuola provinciale di volo a vela è integrata da quella non meno brillante della scuola di pilotaggio dell'Aero Club Friulano «G. D'Oderico».

Infatti mentre nella mattinata sul Campo di Santa Caterina si sono svolte le prove di brevetto «A» di altri 10 allievi del corso «Avis», al campo Bonazzi, nel pomeriggio, un allievo del cav. Scarton ha felicemente compiuti i primi voli senza l'istruttore. E' il giovane fascista Damiani Licurgo di Campoformido.

Il giovane fascista Damiani è uno dei brevettati del corso «Cloce» il quale, in virtù della preparazione acquistata nel volo a vela ha potuto «decollare» dopo poche ore soltanto di doppio comando.

VOLO A VELA

Nuovi brevetti "A,,

Lunedì avrà inizio il corso per i brevetti "B,,

Un discreto pubblico di curiosi è accorso ieri mattina al campo di Santa Caterina per assistere alle prove di brevetto «A» di altri allievi del secondo corso «Avis». Una decina di allievi del cav. Ruffaello Scarton hanno così effettuato con tutte le regole le due prove di volo prescritte davanti alla commissione esaminatrice, che era formata dall'on. Volpe, co. Orti Manara commissario dell'Aero Club Friulano, dal geom. Zannier, dal sig. Bazzi. Gli allievi che hanno ottenuto il brevetto sono i seguenti: Giuseppe Fabris, Armando Marchioli, Giovanni Fantini, Marco Mesaglio, Mario Dal Bon, Giuseppe Infanti, Andrea Toldo e Olinto Maurig. La schiera dei brevettati dalla scuola provinciale della Federazione dei Fasci si è così ingrossata raggiungendo quasi la settantina.

Dopo le prove di brevetto il co. Orti Manara e l'istruttore cav. Scarton hanno effettuato dei bellissimi voli su uno degli «Allievi Cantù» recentemente acquistati e che serviranno per i brevetti «B». Il corso per il brevetto «B», al quale sono iscritti numerosi piloti con brevetto «A», avrà inizio lunedì mattina.

L' «Allievo Cantù»

Il tipo di aliante recentemente acquistato dalla scuola per il conseguimento dei brevetti «B».

UNA CHIESA CHE HA SETTE SECOLI
NASCOSTA IN UNA CASA UDINESE

Non si deve sorridee alla notizia che la via Rauscedo, ai tempi del glorioso patriarcato aquilejese, era una delle principali della Città di Udine.

Risalendo quei tempi, troviamo che nel 1158 Federico Barbarossa insediava qual Patriarca temporale di Aquileia, Ulderico (o Volderico) di Treffen, figlio del Margravio della Carinzia vassallo dell'Imperatore. Ciò perchè, fra i due papi contemporanei, Vettore II e Alessandro III, vi era una accanita contesa per la definitiva conquista del soglio di San Pietro.

Ulderico, più uomo di spada che di mitria, è quello che assalì Grado e fece prigioniero il Patriarca Candiano, liberato poi dal Doge di Venezia Michele Vitale. Questi a sua volta fece prigioniero Ulderico e 12 canonici della diocesi di Aquileia.

Ulderico, dopo aver subito a caro prezzo una liberazione umiliante, riprese il governo del Patriarcato Aquilejense, e concepì l'idea di creare, nel centro del Friuli, una piazza forte inespugnabile, onde aver salvezza in caso di nuove sventure bel.

Il Colle di Udine col suo *castrum*, i già numerosi borghi che sotto si distendevano, bagnati da due correnti d'acqua, il Royal (fatto dai Romani) e la Roggia, con studiate opere di difesa offrivano la possibilità di risolvere il problema. I due corsi d'acqua, s'avvicinano l'uno e l'altro al nord (ora come allora) dal ponte di San Cristoforo a quello delle Grazie a pari distanza dell'avvicinamento ar sud, nel punto (ora come allora) che va dal principio di V. Grazzano all'Ospedale, in modo che l'abitato intern. di Udine, al tempo del quale parliamo, era circondato da due corsi di acqua.

Ulderico di Treffen irrobustì la porta Gemona, che stava nei pressi di S. Cristoforo, unì a questa la Torre Torriani con mura, e questa alla porta Pos-colle (le cui vestigia si vedono ancora nel cortiletto della signora Orlando) questa a quella di Grazzano, dietro la quale stava quel Cuelnat, cui una elevazione di terreno che esiste ancora dietro la farmacia di Colutta, e di lì al Gorgo il quale riceveva le acque piovane e in caso di bisogno veniva colmato da quelle dei Rojale e dalla Roggia di Grazzano. Anche via Zanon era allora «Gorgo» e veniva allagato pur esso.

Dal Gorgo al Rio-scendo così chiamavasi la via Rauscedo, le mura continuavano, per lasciare un angusto pertugio (di fronte alla via Savorgnana) affine di attingere acqua e risciacquare. Queste mura si univano alla porta Aquileia (ora Ponte Aquileia) e continuavano fino alla porta Cividale (ora Manin) e, da essa, si univano al Colle.

La maggior intensità della popolazione era quindi raccolta in un abitato che aveva 4 ordini di difesa: torri, mura, acqua, gorgo. Mercè essi Ulderico fece di Udine una piazza forte inespugnabile per quei tempi. Le torri erano munite di ponti levatoi, ed al calar del sole le saracinesche si alzavano, per abbassarsi al mattino. Chi era dentro era dentro, chi era fuori, rimaneva fuori.

La Piazza Mercatonuovo si chiamava Campo della Giustizia, nel luogo ove sta ora la colonna centrale, vi era il palco della forca, ed ove vedesi il pozzo di San Giacomo, vi era una ancona con la cassetta per l'elemosine a suffragio dei disgraziati che andavano al patibolo senza i conforti della religione. Chi passava il Portello non lo passava che cadavere e veniva sepolto nel Pos-colle. Questo è quello che si sa da accurati studi intorno alle origini della chiesa di S. Filippo e Giacomo, che appunto risalgono al secolo XII.

*

Dopo le predicazioni di S. Domenico vicino alla Chiesa di San Pietro Martire sorse il convento dei Domenicani, i quali con la loro attiva propaganda religiosa-sociale, fecero sorgere le Confraternite o Fradalie o Comunità di mestiere, le quali sotto la protezione della Croce di Cristo, difendevano i diritti del lavoro.

Quella degli Spadari-Fabbri fu una delle prime che ebbe vita in Udine, e aveva sede in via Rio-Scendo (ora Rauscedo).

La documentazione più antica risale al 1348: «Vitale q. Anno de Cavalli di Bologna riceve offerta «dalla Fradaglia di S. Alò il la-«voro della pittura della loro «Cappella nella Chiesa Maggiore «di Udine (Atti dell'ospedale di «Udine)».

1349. *4 ottobre* «Vitale de Ca-«valli di Bologna pittore di U-«dine fa quitanza alla Fradaglia «degli Spadari-Fabbri di S. Alò, «di ducati 65 per lavoro di pit-«tura e murario» (Atti dell'ospedale di Udine).

Da queste prime documentazioni s'intuisce che a Fradaglia degli Spadari-Fabbri di S. Alò era già fiorida ed in grado di spendere somme abbastanza rilevanti in opere assistiche ed edili.

S'intuisce ancora che essa aveva il suo Altare nel Duomo di Udine ma mancava di sede propria perchè la spesa di 65 ducati era un importo rilevante dati i tempi, per un lavoro di pittura.

Ed allora ecco la notizia che quest. Fradalia andava erigendo la sua sede:

1386 7 Magg. «Il camerario «della **Fradaglia** degli Spadari - «Fabbri spende soldi 12 per una «corba di calcina da applicarsi «al muro della casa legata a «quella della detta Fradagna e di «proprietà di Ser Odorico di Sa-«vorgnano, in via Rauscedo, Rio-«Scendo, e da una Marca e mez-«za di soldi al pittore Leonardo «fu Nicola di Cagli per pitturare «su quel muro un S. Nicolò».

1386 - giugno: «Il Cameraro «della Fradalia degli Spadari - «Fabbri di S. Alò spende per 77 «fogli d'oro per il S. Nicolò in ra-«gione di soldi 18 al foglio» (Archivio dell'Ospedale di Udine).

1386 - 18 luglio: «La Fradaglia «degli Spadari-Fabbri spende sol-«di 16 per verifica pittura S. Ni-«colò», (Arch. dell'Ospedale di Udine).

Solenne appare poi il documento della raccolta Vincenzo Joppi:

«In data 6 giugno 1495 il no-«taio Giacomo di Fagagna abi-«tante in Udine in via Chiara-«lessa, in casa propria sono «presenti Nicolò de Sabatini ore-«fice, Candido Cristofoli di Ama-«ro, Spadaro, testi, Bernardino di «Prampero fide facente, mae-«stro Gaspare Candiano Spa-«daro, Cameraro maestro Alessan-«dro Candiani Spadaro, i quali «pattuiscono con Martino da U-«dine detto Pellegrino di S. Da-«niele, pittore di via Aquileia, che «s'impegna di pitturare una pa-«la con S. Alò, S. Giovanni e S. «Sebastiano da collocarsi nella «Chiesa di S. Giovanni in piaz-«za per ducati 20.5 dei quali sa-«ranno pagati dalla municipali-«tà di Udine» (Atti Notari Giacomo di Fagagna).

Questa pala, che era un vero lavoro d'arte, fu trafugata nella prima invasione francese, così nota Vincenzo Joppi.

Tale opera doveva di certo valer molto per il generoso concorso da parte della Comunità di Udine.

1498 - 13 luglio: «La Frada-«glia degli Spadari-Fabbri di S. «Alò e Sebastiano paga al pit-«tore Martino da Udine detto Pel-«legrino, la rimanenza del di lui «avere per la eseguita pala». (Atti del notaio Giacomo di Fagagna).

1499 - 2 marzo Udine: «Nelle «convocazioni della Città si pre-«sentarono alcuni della Frada-«glia degli Spadari-Fabbri di via «Rauscedo, con il pittore Marti-«no da Udine detto Pellegrino «di San Daniele, ed espongono «come questi avesse eseguito una «assai bella pala, per la chiesa «in piazza S. Giovanni che è di «dominio pubblico ed altri lavo-«ri, ed essendo la Fradalia in «ristrettezze chiedevano un con-«corso di denaro per tali lavori. «Vengono accordati ducati 10». (Annali Civici Udini XXXIX 177, Arch. Municipale).

1449 25 giugno: «Il Camera-«ro del Comune di Udine, per or-«dine di questi, da lire 62 a Mar-«tino da Udine detto Pellegrino «di S. Daniele, per la Fradalia «di S. Alò degli Spadari-Fabbri «di via Rauscedo, per lavori di «pittura eseguiti dal detto De-«pendor». (Spese del Comune di Udine Biblioteca Comunale vedi reg. 1496).

La Fradalia degli Spadari-Fabbri di via Rauscedo, vuol dimostrare maggiormente il suo mecenatismo e ciò si desume dal seguente atto:

«A rogiti del notaro Girolamo «dei Pittori il 15 maggio 1502 «la Fradalia di S. Alò degli Spa-«dari - Fabbri di via Rauscedo, «dà incarico all'indoratore Pie-«tro da Bergamo di indorare la «Ancona nella Chiesa di S. Gio-«vanni in piazza di Udine, per «il pattuito prezzo di ducati 12». (Atti del notaio suddetto):

Finalmente troviamo che il 15 gennaio 1533 la Fradalia Spadari-Fabbri di via Rauscedo, ordina al pittore Giacomo Seccante di Udine, un Gonfalone per detta Fradalia (Raccolta Vincenzo Joppi).

*

Dopo questa documentazione rimane approvato che la Confraternita Fradaglia di S. Alò in Udine, aveva sede in via Rauscedo e che non lesinava denaro e spese per opere d'arte ed edilizie.

A metà di questa via ai numeri 24-26 si scorge ancora un'architettura sia pure in linea modesta, la quale dinota che prima di essere abitazione civile, era una Chiesa o Cappella, per rito religioso, con annessi locali per uffici di particolare associazione.

Questa casa di via Rauscedo di n. 24-26 con le adiacenti è di proprietà dell'egregio industriale Luigi Pantarotto. Presentandosi inabitabile per le esigenze moderne, egli ha licenziato gli inquilini per abbatterla, assieme al gruppo delle vicine vetuste case e rifabbricare un edificio con tutte le comodità richieste dall'igiene e dal vivere civile dei giorni nostri. Ciò è bene.

Però sommessamente si osserva che la Sovrintendenza ai Monumenti della Venezia Giulia dovrebbe essere edotta che in via Rauscedo n. 24-26 vi è una casa la quale dal martello verrà frantumata, e che sotto i calcinati potrebbero nascondersi degli affreschi di quegli artisti che abbiamo nominato, i quali erano i più celebri nella nostra città nei tempi lontani e di altri di minor valentia. Può darsi che nulla venga alla luce, anche perchè durante le periodiche pestilenze tutti gli intonachi dei muri delle chiese e delle abitazioni affrescate venivano scalcinati.

Ciò non pertanto, raccomandare alla brusca mano che impugnerà il martello demolitore, che adoperi prudenza e sagacia nello smantellare, torna curioso per qualche pedante, ma pur doveroso per chi ha incombenze speciali per la conservazione delle belle arti dell'antichità.

Libero Grassi

UNA MADDALENA DEL 700
Ombre e luci della Francia monarchica - Uno strano magazzino di mode - Amore e spionaggio - La spia contessa di Royat

E una storia piena di malinconia, questa di Maddalena Fillon: eppure non senza un segreto conforto. Visse nella colpa, chi può negarlo? Nè tormenti d'anima nè lampi di passione trasfigurano qui, all'occhio indulgente del psicologo, la sua vita di piacere. Ma l'uomo, e la donna, non è mai una realtà che si possa astrarre da quella dei suoi tempi. Ed è questa realtà che bisogna intendere e rivivere perchè vizii e virtù, sentimenti e azioni ci appaiono nella loro vera luce, senza esagerazioni retoriche. Molto vi è di comune, di banale, di volgare in questa figlia della prostituzione. Ma, quando sapremo tutto di lei, molte tinte si smorzeranno ed essa lascerà in noi l'imagine di una buona francese, alla quale non poco dovette la Francia allorchè una congiura, passata alla storia sotto il nome di *Cospirazione di Cellamare*, tendeva a comprometterla: l'imagine di una natura di donna che, calpestata nel fango del vizio, volle poi cancellare ogni macchia della sua vita con un'eternità di dedizione amorosa e mesta.

Dalla strada alla Corte

Dopo un'infanzia e una giovinezza che possiamo immaginarci Maddalena Fillon, diventò una istituzione parigina durante la Reggenza. D'Argenson il luogotenente di Polizia che l'aveva liberata dalla volgarità plebea e scroccona degli antichi *souteneurs* le procura anche la comodità e il lusso di una casa di piacere ricercatissima, che gli uomini di Corte frequentano e che è celebrata come il convegno delle più raffinate delizie. Un magazzino di mode, di cui l'intelligente sacerdotessa di Venere ha fatto l'elegante *dependence* del suo tempio di voluttà, offre insieme facile mezzo di adescamenti, terreno propizio alle seduzioni della vanità femminile, comodi *alibi* agl'intrighi degli amori colpevoli, e quasi un fascino e un decoro di squisitezza mondana e di gusto elegante alla professione del vizio. Non c'è da meravigliarsi che tutta la femminilità più in vista, tutta l'aristocrazia della bellezza, dei natali, del censo, che ha l'abitudine di rasentare con disinvolta compiacenza i margini sempre più sottili che separano i giardini fioriti della voluttà dall'abisso della prostituzione, si facciano un orgoglio e quasi un dovere di chiedere al magazzino della Fillon gli ornamenti delle proprie grazie e i titoli di credito nel regno della leggiadria.

Dopo Dubois e dopo il Reggente, questa della Fillon è veramente la più alta autorità di Parigi. Non v'è da stupirsene. Essa è regina del piacere e della moda, ha trovato la via di servire insieme al gusto dei due sessi, è l'amante di Dubois, ha una posizione di prim'ordine nell'organizzazione poliziesca di d'Argenson. L'opera sua ha due facce: quella sorridente e seducente di Venere, quella seria e tenebrosa della Ragion di Stato. Le sue sacerdotesse come le sue collaboratrici che, mentre dispensano piaceri, raccolgono in compenso, nella suadente intimità, confidenze, indiscrezioni e notizie da trasmettere al vigile Argo della polizia francese. Così Luigi XIV era riuscito a tenersi al corrente di tutti gl'intrighi, di tutte le critiche e le satire correnti, di tutte le fonti di epigrammi, di *pamphlets*, di mormorii del pubblico, interessandovisi come a una *revue* riservata. Così d'Argenson è riuscito a disporre di un mezzo formidabile d'informazione, di un osservatorio insospettabile. E in virtù di così preziosi servigi Maddalena Fillon mantiene una corrisponde za fitta come quella di un ministro, gode di favori che non avrebbe mai sperati nei suoi bei sogni di donna bella e pronta a tutto, che si affaccia alla conquista del mondo e trova nella sua professione una vernice di serietà e d'importanza politica, sebbene le aggiunga poi anche qualcosa di più insolitamente equivoco. Questi sono i tempi. La cultura, la finezza, le spiritualità non hanno sollevato ancora una Pompadour al grado d'ispiratrice e di dominatrice, sui più alti gradini della gerarchia sociale e politica, ma la dissolutezza del piacere e la frenesia dei sensi sono troppa parte della vita e del costume perchè il politico non debba abbassarsi fino al vizio per trovarvi strumenti utili e alleanze preziose.

Ma la popolarità, oltre che l'autorità, della Fillon non ha limiti: essa sa andare incontro sempre più accortamente e sapientemente a tutti i bisogno che più o meno rientrano negli orizzonti dell'arte sua. E' il gorgo che s'allarga sempre più e vi si precipitano dentro, colla suggestione del contagio, coll'esaltazione dei sensi che non conoscono leggi, tutta la grazia, tutto l'ardore, tutta l'aristocrazia della femminilità parigina. Certo è che Maddalena Fillon gode l'amicizia di Dubois e, per esso, di Filippo d'Orléans. Presso l'uno e presso l'altro essa ha libero e facile ingresso. Se non domina a Palazzo Reale, perchè essa non è mai stata una favorita *en titre*, essa vi gode certo, per la bellezza e per i servigi resi, una posizione che non manca di suscitare invidie e gelosie. Essa è la sola donna per la quale, alla Corte del Reggente, l'amore e la politica si danno la mano.

La congiura

Ma quale è stata la collaborazione decisiva della Fillon nella scoperta della famosa congiura? Il modo ci è raccontato diversamente. Marmontel, ad esempio, ci dice che il principe di Cellamare, pressato da Alberoni, aveva pensato di servirsi di due giovani spagnuoli che per caso tornavano insieme in Spagna: il figlio di Monteleon, già ambasciator a Londra, e l'abate Porto - Carrero, nipote del cardinale dello stesso nome, confessore di Carlo II. Il principe di Cellamare affidò loro un pacco di documenti segreti, da recapitare al ministro spagnuolo. I due giovani erano noti: viaggiavano forniti di passaporto: il nome dell'abate pareva dovesse stornare ogni sospetto: ogni pericolo sembrava evitato. Ma un segretario di Cellamare, frequentatore della casa della Fillon, vi si attardò quella notte oltre l'usato e vi si addormentò. La Fillon, confidente della polizia, non mancò di profittare del sonno d'un così prezioso cliente e gli trafugò delle carte dalle quali trapelò l'intrigo ordito dall'ambasciatore di Spagna; onde, dietro suo avvertimento, i due poterono essere raggiunti e arrestati a Poitiers.

Ma in altre fonti il racconto è un po' diverso. Madama Delaunay de Staal, a parte tanti segreti della duchessa di Maine, dice che il segretario dell'ambasciata spagnuola, avendo molto tardato a un convegno fissato con una fanciulla della casa della Fillon, se ne scusò con lei adducendo che aveva avuto molto da scrivere e molto lavoro da sbrigare a causa della partenza per la Spagna dell'abate di Porto - Carrero latore di documenti importanti. La ragazza riferì il racconto a Maddalena, che ne informò immediatamente Dubois. Così il fatto è pure narrato dal Duclos. Voltaire nel suo *Siecle de Louis XV*, commentando il fatto, osserva che «les plus faibels ressorts font souvent les plus grandes destinés».

La Fillon ebbe prove tangibili della gratitudine del Reggente: dodicimila lire di rendita e trentacinquemila in contanti. Ma la sua fortuna non s'arrestò qui. Sposata a un conte di Royat, essa finì ottima madre in una cittadina dell'Auverne: *une honorable dame de paroisse* — dice Michelet. Ma noi amiamo non veder in ciò il meglio di questa peccatrice, che l'ardore e la sventura condussero alla perdizione e al vizio. Dalla perdizione e dal vizio la redense anzitutto la sua vita — sia pure tardiva — di moglie e di madre, che dimostra a ogni modo come in lei fosse rimasta intatta e incontaminata una sorgiva nascosta di affetti sani e di femminile bontà. Maddalena tutto fece perchè il suo passato fosse dimenticato e perchè il bene sparso intorno a lei valesse di espiazione al peccato in cui era vissuta e di cui s'era fatta strumento per tanti anni.

Redenzione

Di fatti, nessuno mai seppe, nell'angolo di provincia dove visse contessa di Royat, chi e che cosa ella fosse stata. Tutto annullato, tutto spento, tutto respinto lontano da sè, fuori di sè, persino, forse, il ricordo, nell'ardente desiderio, nella gioia nuova d'essere un'altra, nella felicità, mai conosciuta, d'una missione buona da compiere. E quando in una vita vi è così netta separazione, un abisso così incolmabile tra un periodo e l'altro, quando ci troviamo di fronte alla successione come di due personalità distinte, nella seconda delle quali la prima non è più riconoscibile, dobbiamo ammettere che una crisi si è compiuta, che l'anima ha sofferto di quel che era e ha voluto trasferirsi in un altro piano di esistenza, rifarsi. Certe radicali trasformazioni non si spiegano nè col tornaconto nè col comodo adagiarsi in una realtà diversa e più favorevole offerta dalle circostanze. Chi non è mutato veramente si tradisce e si rivela, prima o poi, sempre; la natura lo vince, le nostalgie e le abitudini lo riprendono a tratti. Occorre che una rivoluzione nell'intimo si sia compiuta, che una volontà di purificazione si sia affermata, che una energia si sia creata, perchè nulla più richiami quello che fu e tutto porti il segno di un ideale da raggiungere, di una fede da rispettare.

Caritatevole e pia, Maddalena Fillon si prodigò in opere di beneficenza e di fede cristiana attiva ed esemplare. La bellezza che era stata seduttrice divenne consolatrice degli umili e degli afflitti servi all'anima invece che al corpo. Fatto non nuovo. Non c'erano già parecchi degli stessi «roués» allontanati a poco a poco dall'amico potente, stanchi e disgustati della loro vita di dissipazione e di orgia? Non si era primo tra tutti, lo stesso Nocè, ritirato a vita virtuosa e penitente, donde invano lo richiamò agli antichi piaceri e all'usata compagnia la voce di Filippo d'Orléans? Maddalena Fillon, più d'ogni altro, seppe dimenticare e far dimenticare. La stessa penombra discreta che avvolse la sua seconda vita è prova della cristiana umiltà con cui ella volle annegare il passato in uno sforzo di riparatrice virtù.

Ma, anche prima della conversione, questa donna fu redenta — è giusto dirlo, di fronte alla obiettività della storia — dall'opera che in momento di pericolo essa diede alla Francia. D'accordo: la congiura che a torto ha il nome di Cellamare non fu che un miscuglio di leggerezza, di vanità femminile, di risentimenti, di retorica, di puntigli, d'ambizione sproporzionata ai mezzi. Pure, l'appello rivolto allo straniero, essa ebbe un carattere particolarmente odioso e poteva costituire un pericolo, in determinate circostanze, per la Francia. Quello della Fillon fu un servizio reso al suo paese, che non può essere disconosciuto. Padrona di così geloso segreto, chi avrebbe impedito a una vile coscienza di cortigiana di compiere un lucroso affare rivolgendosi a chi era più compromesso, ai duchi di Maine o all'ambasciatore di Spagna? Nel suo gesto spontaneo e deciso vi è certamente della nobiltà, vi è la coscienza di una figlia di Francia che sa di sventare una minaccia contro il suo Paese, tanto più grave in quanto muove da una connivenza collo straniero.

I professionisti dell'ipocrisia, i miserabili che, per occultare le nefandezze di cui soffrono e di cui vivono sanno abilmente procacciarsi la pubblica estimazione; i negatori delle sublimi verità evangeliche, giudici implacabili che, come ha detto Pascal, crocifiggeranno Cristo fino alla fine del mondo; sono costoro che non comprenderanno mai tutta la bellezza e tutta la poesia di così sublimi redenzioni! Troppo noi siamo abituati a vedere nella cortigiana l'abisso senza fondo della perdizione, l'oscurarsi di ogni femminilità, la rovina dell'anima nella crapula del vizio. Ora, chi considera questo immenso complesso, proteiforme fenomeno che è il Settecento francese, bisogna s'abitui a vedere nella cortigiana la donna, nelle tenebre della carne la luce dello spirito. Maddalena Fillon non è che un esemplare, e neppure il più cospicuo, di questa spiritualità che si salva ed emerge, nonostante tutto, ora tenera, ora passionale, ora gaia, ora dolente, dagli spasimi della carne e dagli abbandoni del senso.

D. Nicotra-Pastore

Il piccolo vangelo di un grande amore

Giorgio Piatesi ha pensato di colmare una lacuna esistente purtroppo fino ad ora nel campo delle nostre informazioni storiche e geografiche intorno alla Dalmazia, con riferimento alle esigenze culturali dei giovani. Sotto questo aspetto «Dalmazia» — afferma nella prefazione Innocenzo Cappa — può diventare il piccolo vangelo di un grande amore.

Proprio così. In un campo vasto e periglioso l'autore ha saputo cogliere i fiori più belli e offrirli, quale olezzante ghirlanda, alle generazioni della nuova Italia. E' un'offerta votiva, fatta sull'ara del sacrificio.

«Se stretta è la vostra spiaggia, o Dalmati, ampia è la civiltà che l'illustra. Siete quasi orlo di toga, ma tutta la toga è romana». Sono parole di Gabriele d'Annunzio, del più fiero paladino dell'italianità della Dalmazia.

Con questo viatico di fede Giorgio Piatesi ha saputo attingere alla fonte della bellezza, tra le vestigia gloriose, in una terra ove ogni pietra reca le orme indelebili di Roma e di Venezia. Egli ci ha dato un'opera mirabile, quale poteva essere compiuta soltanto da chi — combattente della grande guerra e squadrista della Rivoluzione — ha vissuto il dramma due volte vittorioso della Patria.

Sintesi di storia e di arte, pagine vergate con cuore devoto: la forma è sempre aderente allo spirito, ossia nobilissima. Lo scrittore ha il grande pregio di saper dire molte cose in poco spazio, con una breviloquenza degna di un italiano nuovo. Il libro si apre col «giuramento dei Dalmati» e col discorso tenuto dal Duce al Senato dopo lo scempio di Traù e si suddivide in quattro capitoli: Da Diomede a Diocleziano — Propugnacolo di Venezia — La sanguinante mutilazione — Alla memoria e alla gloria — Aurora d'impero. Nella penultima parte l'autore cede la parola alle pietre tombali di tutti i lottatori e di tutti i Caduti per la causa dalmatica: i loro nomi sono associati nella gloria, in questo «libro della passione italiana».

Giorgio Piatesi ha scelto con animo di artista le magnifiche incisioni che adornano il libro, eseguite su fotografie dell'Istituto Nazionale Luce. E' un documentario fotografico pregevolissimo, che conferisce all'opera un interesse particolare; La veste tipografica, squisitamente signorile, forma col testo e con le illustrazioni un tutto armonioso.

Sfogliando le pagine di questo «piccolo vangelo di un grande amore» i giovani della nuova Italia impareranno a conoscere la Dalmazia, impareranno ad amarla.

Val.

Giorgio Piatesi «Dalmazia - Libro della passione italiana». Industrie grafiche Dalle Nogare e Armetti, Milano.

Classici italiani tradotti al Brasile

Roma, 8

La Libreria Editoriale Latina di San Paolo (Brasile) ha iniziato una collezione di classici italiani, tradotti in portoghese, affidandone la direzione al professore di letteratura italiana nell'Università di San Paolo, dottor Francesco Piccolo. E' già uscito il primo volume, dedicato a Leopardi, e sono in preparazione altri quattro volumi dedicati a Foscolo, Carducci, Pascoli e d'Annunzio. Per il volume dedicato ad Alessandro Manzoni è stato invitato uno dei più noti scrittori cattolici del Brasile. Trattasi di una lodevole iniziativa che ha incontrato il più vivo plauso e alla quale arriderà pieno successo.

Il cedro milionario di Boehlen

Berlino, 8

Su una linda piazzetta di Boehlen, cittadina presso Lipsia, è stato di recente innalzato un monumento che con ogni probabilità non ha il suo uguale in tutto il mondo. Un monumento? Il visitatore si trova d'improvviso dinanzi a un possente tronco che sembra spuntar come una cosa viva dall'aiuola circostante. Una targa le informa che si tratta invece di una parte di un cedro colossale alto 90 metri la cui età si fa risalire a parecchi milioni di anni. E' stato rinvenuto in una grande miniera di carbone del circondario. L'aiuola è cosparsa di pezzi del gigante che permettono di osservarne la struttura interna. Mentre all'esterno essi sono di color cemento, l'antica polpa ha assunto una tinta bruna. In alcuni frammenti si possono anche oggi rintracciare fibre legnose.

Pagine nostre

Caccie in Sardegna

E' molto favorevolmente conosciuto a Roma il conte Annibale Grasselli-Barni, gentiluomo, poeta, colonizzatore, cacciatore, dicitore, mecenate, devotissimo al Re, a casa Savoia ed al Regime, ed ogni suo libro è salutato con gioia. Questo ultimo, «In Sardegna», è particolarmente interessante. Grazia Deledda, nella sua prefazione, scrive: «La Sardegna, terra di silenzio e di passione, ha bisogno di essere conosciuta e compresa per essere amata» e, finito il bel ricco volume, (Vallecchi, editore) ognuno sente d'essere stato portato sulla via di quella comprensione e di quell'amore. Pochi libri sulla Sardegna sono buoni come questo ed anche piacevoli, giacchè il Grasselli - Barni prende il pretesto di interessanti e proficue caccie nell'isola, per descriverla e dircene le sue impressioni. Fra la descrizione dell'Isola dei banditi e delle prefiche ululanti vendetta e l'isola del mito Aristeo, coronato di pampini e circondato di api, e dei pastori che ancora foggiano con cacio gli idoletti fenici, il conte Grasselli-Barni ha preferito parlarci della Sardegna bonificata ed agricola, che è la Sardegna vera, la Sardegna omerica.

E' giusto che questo sulla Sardegna sia un libro di caccia, perchè il sardo ama la caccia, come l'amano tutte le razze semplici e forti. L'ama come la più pura delle eredità ataviche, come l'esercizio migliore per mantenere il corpo agile e forte, temprandolo alle fatiche, alle privazioni ed ai disagi... come la migliore preparazione alla guerra. La grande guerra nostra portava ben spesso all'ordine del giorno i piccoli fanti dell'isola, ed ha fatto sì che tutti gli italiani li amassero e li comprendessero meglio e che anche i sardi comprendessero meglio gli italiani e sostituissero ad un infecondo e poco simpatico isolamento, una salda cooperazione, una bella e salda solidarietà civile ed umana.

Grasselli-Barni non ha più trovato certi magnifici territori di caccia, laggiù, ma egli — e con lui tutti i cacciatori — hanno gioito di trovare la bonifica integrale di vastissime zone, pronte domani a dare pane, a dare lavoro, ad essere una pulsante cellula dello Stato grande e corporativo.

«Come Littoria nell'Agro Pontino — scrive l'autore — Mussolini, la grande bonifica del Regime, imprime nella piana di Oristano, già regno delle febbri come la Palude Pontina, l'orma più luminosa e tangibile di quella bonifica integrale, sognata, perseguita e voluta dalla ferrea volontà del Duce; la bonifica integrale nel continente come nell'isola generosa, mira e tende in una felice e benefica armonia di intenti, non soltanto al risanamento ed alla trasformazione delle terre, ma al compito alto e sublime della solidarietà civile ed umana».

Ricco di pennellate di colore, di piacevoli aneddoti, scritto con eleganza, brio e finezza, questo volume è indubbiamente uno dei migliori del colto gentiluomo lombardo.

Elena Morozzo della Rocca

Con le nostre fanterie

Il 1.o capitano Ugo Salerno, del Gruppo «Conegliano» (3.o Artiglieria Alpina) ha pubblicato un libro interessante: «Con le nostre fanterie... e per le nostre fanterie». Questo libro è scritto da un artigliere ed è scritto per il fante: interessa tanto il fante, quanto l'artigliere. Al primo, F.A. dà i mezzi per armare e potenziare vieppiù lo spirito e per adeguare la forza del braccio (artiglieria) all'impulso del cuore; al secondo dice quello che occorre in efficenza di materiale e quello che deve fare, per assicurare al fante la protezione la più efficace, la più valida, la più sicura. Il libro è utilissimo al fante e all'artigliere, perchè fissa i termini della cooperazione tra questi due artefici di vittorie. Numerose sono le citazioni di scrittori italiani ed esteri; il libro è inoltre una sintesi di impiego d'artiglieria e tocca questioni di attualità e di somma importanza. Particolarmente interessanti sono i capitoli dedicati alla artiglieria di accompagnamento ed all'artiglieria degli alpini».

La politica commerciale del Fascismo

La Tipografia Commerciale Perugina ha licenziato un'altra pubblicazione di Renzo Battistella: «La politica commerciale del Fascismo». Quasi 150 pagine interessate da una serie di tavole statistiche, alle quali ha dettato una presentazione l'on. Paolo Orano, direttore della Facoltà Fascista di Scienze Politiche della R. Università di Perugia. L'eminente collega in breve e chiara sintesi ci offre il profilo dell'autore.

«La facoltà Fascista di Scienze Politiche della R. Università di Perugia — scrive Paolo Orano — considera il dott. Renzo Battistella come uno dei suoi migliori Allievi, si deve aggiungere come l'Allievo che più energica e palese prova abbia dato di lavorare secondo lo spirito animatore della Facoltà, portandone il nome e la efficacia fuori d'Italia, nei suoi giri di conferenze in Tunisia ed in Algeria, nelle sue serie di articoli nei giornali di quelle regioni, rilevando e facendo trionfare il sentimento e il pensiero della nostra Rivoluzione. Io gli debbo questo schietto riconoscimento, e come suo Maestro e come Preside della Facoltà, avendolo avuto a fianco come assistente ininterrottamente per alcuni anni ed avendo seguito, con l'attenta curiosità e la vigile premura di cui egli è degno, i progressi della sua produzione. Nell'avere vibrante d'azione del Fascismo egli ha sviluppato coraggiosamente ed originariamente le sue attitudini di studioso, realizzando là mentalità tutta politica della cultura aderente alla pratica secondo il preciso criterio Mussoliniano che è, per la generazione della Marcia su Roma, al Comando. Ogni aiuto, ogni incoraggiamento dei suoi Maestri si traduce in lui in più intensa ed appassionata volontà di fare, di superarsi, di porsi come sempre maggiore responsabilità alla pari feconda e risoluta integrazione statale fascista».

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

SOLIDARIETA' FASCISTA A GEMONA

Cinquemila lire destinate all' assistenza

dal donatore della Casa Balilla mentre i suoi operai inneggiano al Duce e all'armonia corporativa

Facciamo eccezione alla severità con cui usiamo togliere alle cronache ogni eco di manifestazioni laudative, perchè qui si tratta di un riconoscimento che può valere come rilievo di esempio.

Quella di ieri è stata una cerimonia del lavoro di grande significato. La maestranza del Cotonificio — oltre un migliaio fra operai e operaie — ha voluto giustificare, con la consegna al comm. Antonio Morganti delle insegne di cavaliere del lavoro che il Governo Fascista gli ha concesso, la sua ammirazione verso il dispensatore di bene che da 50 anni è sulla breccia del lavoro, per tutto questo lungo periodo di lavoro dando occupazione a migliaia di operai e di operaie.

Gli operai attorno al comm. Morganti

I Balilla moschettieri, gli Avanguardisti, erano presenti col popolo lavoratore, dietro i loro gagliardetti, a testimoniare al benefattore, che sta costruendo per loro la casa del Balilla — un magnifico edificio completo, con cortili, giardini e piscina — la pura voce della loro riconoscenza.

In un salone del Cotonificio, adorno di bandiere e di vessilli dei lavoratori, con al centro le effigi di S. M. il Re e del Duce, è stata effettuata la consegna alla presenza delle autorità locali. L' Ispettore di Zona rappresentava il Segretario Federale impedito a presenziare per impegni del suo ufficio; il Segretario del Fascio anche per il Podestà, l'Aiutante maggiore della 55.a Legione «Alpina» per il Console, il cav. Formisano per i Sindacati dell' Industria, il cap. cav. Zannier per il Presidio, l'Arciprete, con il prof. don Marchetti, il camerata Schiazzi Delegato di Zona di Tarcento e Gemona, Piuzzi Delegato di Zona di Cividale, Stroili fiduciario delle maestranze locali con il Direttore del Cotonificio, il Comandante l'Avanguardia, il dr. D'Andrea, il capostaz. titolare Toso, Comandanti reparti giovanili, Mozzin del Direttorio cotonieri, e numerosi altri. Oltre ai famigliari del comm. Morganti erano presenti tutti gli impiegati con il Procuratore generale venuto da Milano.

La riconoscenza della gioventù fascista

Una operaia a nome delle maestranze operaie dello stabilimento, ha espresso il compiacimento dei lavoratori che, ha detto, «insieme a voi si sforzano di produrre la ricchezza della nostra Nazione onorandola con il loro quotidiano lavoro». Questo sentimento, ha aggiunto, è dettato «oltre» che dalla riconoscenza che si nutre per voi anche dalla coscienza di essere e di rimanere al vostro fianco per le migliori fortune del lavoro d' Italia». Le belle parole dell'operaia sono state applauditissime.

L'Ispettore di Zona dei Fasci ha detto poi della lunga e illuminata operosità del comm. Morganti ed ha espresso il più vivo compiacimento anche a nome del Segretario Federale. Il premiato al comm. Morganti per il suo lavoro senza sosta, e un alto riconoscimento, anche per l'imporsi di una industria della quale beneficiano migliaia di operai e operaie della zona. Esprimè anche la letizia degli organizzati dell'O. N. B. che vedono premiate le fatiche del loro benefattore e che a lui dovranno un magnifico luogo, per loro sede ove essi saranno cresciuti sani, forti, militi temuti un giorno, per le fortune della Patria Fascista.

Mentre si inneggia al Duce, vengono apposte le insegne sul petto del comm. Morganti. A nome del Fascio di Combattimento e della cittadinanza ha espresso a lui nobili parole di viva stima il Segretario dei Fascio a nome anche del Podestà ringraziando di quanto va facendo per la popolazione. A nome dei Sindacati della Provincia ha parlato il cav. Formisano portando il saluto del Segretario provinciale dei Sindacati dei lavoratori dell'industria soffermandosi a rilevare come la Corporazione, armonia fra datore di lavoro e operai, è istituto fascista in atto e che la festa odierna conferma come sia reciproco il senso di consapevolezza fra un esemplare datore di lavoro e la propria maestranza.

Il dono di una giornata lavorativa

Dopo lunghi applausi, per le parole pronunciate dalle autorità, prende la parola, molto commosso, il comm. Morganti. Nei decorsi giorni, egli ha detto, mentre la sua attenzione era quasi interamente assorbita nelle costruzioni per la Casa del Balilla, seppe incidentalmente del proposito di festeggiarlo. L'onorificenza decretatagli viene a coronare la sua attività di cinquant'anni e, mentre egli si dichiara immensamente grato al Duce che lo riconobbe meritevole di sì alta considerazione, esprime anche ai presenti suoi collaboratori, ad ognuno nel suo grado e per il suo valore, la gratitudine per l'assistenza datagli **sempre**.

«Desidero anche — ha continuato — rilevare come una costante attività che non si limiti a creare il proprio benessere, ma sia fonte di opere di bene, porti a grandi soddisfazioni, e perciò, da colui che ebbe un premio per le sue opere, accettate il consiglio di prodigarvi nell'esecuzione più accurata del vostro dovere verso la Patria e verso la famiglia».

Ha concluso elevando a Dio la preghiera di proteggere ed illuminare costantemente il Duce e le gerarchie per il raggiungimento della vera pace e di quella relativa prosperità alla quale ognuno ha diritto quando fa il suo dovere. E per dimostrare tangibilmente la sua riconoscenza alle autorità ed alla popolazione, il comm. Morganti ha annunciato che verserà cinquemila lire per le Opere assistenziali, agli impiegati un ricordo ed ai lavoratori tutti una giornata di lavoro.

Appena cessata l'ovazione che ha accolto le parole del comm. Morganti, il Segretario del Fascio gemonese gli ha rivolto parole di ringraziamento vivo per il nuovo munifico gesto, a nome dell'intera popolazione di Gemona da lui beneficata.

CODROIPO

Festa del Balilla

Oggi, come da programma pubblicato, sarà tenuta alle ore 9.30, presso la palestra delle scuole del capoluogo, la commemorazione solenne del Balilla, presenti autorità e popolazione. E' opportuno ricordare che fra le varie attività da svolgersi in detta circostanza, è particolarmente raccomandato alle persone abbienti di invitare a pranzo o a cena uno o più balilla poveri. Si confida pertanto nel buon cuore di chi ne ha la possibilità per questa dimostrazione di attaccamento all'organizzazione, che sarà molto apprezzata dalle superiori gerarchie e si meriterà la riconoscenza più viva dei piccoli beneficiati. Le prenotazioni d'inviti dovranno essere comunicate alla Presidenza del Comitato Comunale O. N. Balilla.

Agli avanguardisti

Il Comandante la Milizia Avanguardisti ordina a tutti gli iscritti di trovarsi alle ore 8.30 di oggi presso la Casa del Littorio per prender parte alla commemorazione di «Balilla», e per istruzioni.

Nomina

Con recente provvedimento del Comandante Federale è stato nominato comandante di Legione dei Giovani fascisti del Mandamento di Codroipo, il camerata cent. Bruno Alta. Rallegramenti.

Rivenditori di monopolio in assemblea

Presso la locale sede della Federazione Fascista del Commercio martedì prossimo 11 corrente alle ore 13.30, sotto la presidenza del sig. Amos De Ponti, presidente provinciale di categoria, sarà tenuta l'assemblea dei rivenditori di generi di Monopolio.

Inaugurazione dei corsi per gli ufficiali in congedo

Questa mattina alle ore 11, nella caserma del Battaglione carri veloci «Guide», saranno inaugurati dei corsi d'istruzione per gli ufficiali in congedo. Siamo informati che a tale cerimonia, oltrechè tutti gli ufficiali in congedo del Presidio non obbligati al corso, sono pure invitate le principali autorità del luogo.

Movimento demografico

Durante lo scorso mese di novembre si è avuto nel nostro Comuna il seguente movimento demografico: Nati vivi 20; id. morti 1; morti 7, immigrati 90; emigrati 120; matrimoni 120.

Beneficenza

Sono pervenute le seguenti offerte: all'E.O.A.: Famiglia Giavedoni di Sedegliano lire 10 — Attilio Brancolini, Codroipo, 5 — Pietro Brancolini 3 — Famiglia Toso Giuseppe 25. — Alla Congregazione di Carità: Giovanni Fabris, lire 5 — avv. Luigi Borsatti 5 — Maria e Giorgio Gaspardis, 10.

Furto sacrilego a S Martino

L'altro giorno un individuo, verso mezzogiorno, entrava nella chiesa della frazione di S. Martino di Codroipo, e, approfittando che nessuno era presente, asportava due cassette delle elemosine contenenti forse una cinquantina di lire complessivamente. Le cassette sono state trovate poscia in un campo, s'intende vuote.

Farmacia di turno

Oggi domenica farà servizio di turno festivo la farmacia Pietrogrande in Via Italia.

MANIAGO

La settimana del Balilla

Il Comitato locale dell'O.N.B. ha iniziato con fervore e colle migliori previsioni di riuscita la settimana del Balilla. Il presidente C. M. Guglielmo Perin ha rivolto alle istituzioni ed alle persone abbienti una circolare che, illustrando i fini altamente filantropici delle molteplici manifestazioni di questa ormai tradizionale settimana, le invita a concorrere in alcune opere col loro generoso contributo. Istituzioni e cittadini numerosi hanno già risposto generosamente all'appello erogando somme di denaro per l'acquisto di tessere agli organizzati poveri e libretti a risparmio di vario importo da assegnarsi per sorteggio a quei giovanetti che risulteranno in regolare possesso della tessera dell'anno XIII alla data dell'8 corrente.

Tra le manifestazioni promosse dal Comitato provinciale, v'è pure un'iziativa simpatica, benefica e di alta solidarietà sociale: Le famiglie abbienti di ogni Comune, accogliendo entusiasticamente lo invito loro rivolto, ospiteranno nella giornata di domenica 9 corrente, uno o più organizzati poveri a pranzo o a cena. Per domani alle ore 10 è indetta pure una semplice cerimonia che si svolgerà al Teatro del Dopolavoro gentilmente concesso. Quivi converranno tutti gli organizzati, perfettamente inquadrati, dopo aver reso omaggio ai Caduti della grande guerra e della Rivoluzione. Alla presenza delle autorità e della popolazione, che vi parteciperà numerosa in segno di calda simpatia verso le organizzazioni Giovanili, sarà fatta la consegna dei brevetti di capisquadra, capicenturia e cadetti e delle Croci al merito. Per l'occasione il Comitato ha pubblicato un manifesto, mentre i piccoli organizzati si preparano a dare in isvariati modi un saggio degli alti fini educativi che l'Opera Balilla si propone e raggiunge colla sua azione intensa e quotidiana.

Cerimonia nelle Scuole a Campagna

Mercoledì scorso, coincidendo colla storica data del fiero gesto di Balilla, si è svolta presso le Scuole Elementari della frazione di Campagna la cerimonia della consegna delle tessere agli organizzati dell'O. N. Balilla, i quali raggiungono (cosa mai avvenuta precedentemente, per cui va dato un particolare elogio alle insegnanti signorine Sassi Fausta e Tami Angelina) il cento per cento della popolazione scolastica. La manifestazione va in ispecial modo segnalata perchè la frazione di Campagna ha voluto dare una spontanea dimostrazione dei suoi sentimenti fascisti. Un magnifico quadro del Duce, ornato di nastri tricolori è posto nel centro dell'ampio cortile scolastico, dove gli organizzati in perfetta divisa agitano festosi, all'arrivo delle autorità, bandierine tricolori, mentre una folla di mamme e di papà si assiepano sorridenti dietro le file. Dopo il canto degli inni della Patria e della Rivoluzione i giovanetti, al comando delle loro insegnanti, danno un breve suggestivo saggio ginnico, quindi il presidente del Comitato comunale, con brevi e semplici parole elogia meritatamente l'opera delle istruttrici, ringrazia la popolazione intervenuta ed illustra il valore della tessera balilla che successivamente distribuisce.

Il Comitato a voluto infine premiare i piccoli militi offrendo loro dei dolciumi che furono gioiosamente accolti.

Al cinema del Dopolavoro

Grande successo hanno ieri ottenuto le proiezioni del capolavoro dell'arte cinematografica «Angeli senza Padadiso». Lavoro di forza artistica e di delcatezza veramente eccezionali. Le proiezioni si proietteranno oggi — domenica — alle ore 16.45 e 20.45 e domani — lunedì — alle ore 15 e 20.45.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La prima lezione di cultura sanitaria

Ieri, nei locali dell'Asilo Infantile «Fabricio», alla presenza di moltissime Giovani e Piccole Italiane, il dott. Clemente Marianini ha tenuto la prima lezione sul tema: «Come si assiste l'ammalato». Le sue chiare parole sono state ascoltate con molta attenzione.

Alle Opere Assistenziali

In memoria di Antonio Dell'Anna sono state versate pro Opere assistenziali: Famiglia dott. Gino Beggiato lire 20 — dott. Carlo Sambuco 10 — cav. dott. Mario Stufferi 20 — Giovanni Zannier fu Domenico 20 — dott. Gualtieri 10 — ing. Pascatti 10 — dott. A. Fabricio 10 — Alessandro Sbriz, direttore Banco di S. Vito lire 10 — Ario Polo 5 — Fratelli Primon, tipografia 10 — Giuseppe Fumei 5 — F. Vizzotto 10 — dott. G. Berlese 5 — Giovanni Alborghetti, 15.

Nell'Associazione Arma del Genio

Oggi alle ore 10 in una sala della trattoria alla «Stella» si svolgerà l'annuale assemblea alla quale sono stati invitati tutti gli appartenenti all'arma, iscritti e non iscritti dell'Associazione.

Piccola bara

Dopo pochissimi giorni di malattia il piccolo Giuseppe Nonis di Giuseppe, di mesi nove, moriva nelle braccia della mamma. Ieri alle ore 15 si sono svolti i funerali, con grande concorso di accompagnatori. Il corteo era aperto dai bambini dell'Asilo. Ai desolati genitori sentite condoglianze.

COMEGLIANS

Comprensione fascista

Pubblichiamo l'elenco dei camerati che con vero senso di collaborazione fascista ed umana, oggi ospiteranno a pranzo i Balilla e le Piccole Italiane bisognosi nel numero a fianco segnato.

Ciò sarà di esempio e di monito a coloro che ancora non sentono tutta la grande importanza che ha assunto la organizzazione della Gioventù italiana.

Nella mattinata vi sarà la celebrazione della Festa dell'O. N. Balilla con la consegna delle croci al merito esaltando la «Pupilla del Regime» e rinnovando il giuramento di fede al Duce.

* * *

Balilla e Piccole Italiane sono stati invitati a pranzo dalle seguenti famiglie: Giovanni De Antoni, Podestà 2; Pasini dott. Guido Segretario Fascio 2; cav. Guglielmo De Antoni, Pres. O.N.B. 2; Bollacasa dott. Agostino 2; don Pietro Cella, direttore didatt. 2; geom. Marcello Stua 2; Giuseppe Diana, Segr. Comunale 2; Maria Romanin ved. Screm 2; Ceconi Valentino, albergo 2; Di Vora Luigi 2; Del Tedesco Vittorio 1; Carnier Floriano 1; Cattaruzzi Erminio 2; Floriano di Centa 2; Pietro de Antoni 2; Tavoschi Giulitta 2; Castellani Angelo 2; cav. Fordinando Screm 2; Tavoschi Giaconio 2; De Franceschi Ettore 2; Dante Polo, Albergo Alpi 4; Raber Benedetto, Albergo Raber 4; Stua Anna, insegnante 1; Maria Raber, Povolaro 2; Della Pietra Teresa, Russ. 1; Casanova Maria, insegnante 2; Pittin Giuseppe, Maranzanis 2; Collinassi Francesco 2; De Antoni Umberto, Comeglians 4; Biasotti Carlo 2; Raber Gio Batta di G. B. 2; Micoli Egidio, Comand. Cent. Avanguardisti 2; cav. Spangaro Giovanni 2; Raber Caterina, insegnante 2; De Antoni Elvira, insegnante 2. Totale 72.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **SANTI e PICOTTI** ringraziano vivamente quanti hanno voluto rendere l'estremo tributo di affetto al loro adoratissimo

Ernesto

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Rinnovazione licenze di commercio

Tutti i commercianti entro il 15 corrente mese, devono presentare la loro licenza di commercio per la rinnovazione annuale, corredandola dei certificati dell'Ufficiale sanitario riguardanti il locale adibito ad esercizio, ed il personale che ha contatto con il pubblico. Licenze e certificati possono essere presentati alla Delegazione dei Commercianti, che provvederà all'inoltro all'Ufficio competente.

La solenne cerimonia al don Bosco

Ieri nel pomeriggio al Collegio Don Bosco alla presenza di S. E. mons. Paulini, Vescovo di Concordia, del R. Provveditore agli Studi comm. dott. Lizier e di tutte le autorità civili, politiche e militari, cittadine si è svolta la solenne inaugurazione del nuovo bellissimo gruppo statuario che il prof. cav. Gigi De Paoli ha egregiamente modellato. E' quindi seguita la premiazione agli alunni che si sono distinti nell'anno scolastico 1933-1934, ed è stato quindi svolto uno scelto programma di poesia, dialoghi e cori.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal prof. dott. Leone Ogniben, preside del R. Ginnasio-Liceo di Udine. Diremo più particolareggiatamente domani della bella cerimonia.

Farmacia di turno

Da oggi e fino a tutta la settimana entrante sarà aperta la farmacia Bindoni sita in Corso Garibaldi.

In Pretura

Pretore: cav. dott. L. Ferrari — P. M.: avv. Gardin — Cancelliere: A. Palange.

Un furto di granoturco. — Francesco Turrin di Giuseppe e Enrico Vivian fu Osvaldo di Cordenons sono imputati di furto di granoturco. Riconosciuti colpevoli vengono dal Pretore condannati il primo a un mese di reclusione e 600 lire di multa, il secondo a 15 giorni e 300 lire di multa.

Oltraggio e ubriachezza. — Domenico Marson di Enrico da Pasiano di Pordenone imputato di ubriachezza e di oltraggio all'autorità. Nonostante i suoi dinieghi e le sue giustificazioni, viene riconosciuto colpevole e come tale condannato alla pena di 7 mesi di reclusione e 100 lire di ammenda. Pena condonata.

Un furto di uva. — Giovanni De Piero fu Giovanni e Paolo Trevisiol di Marino da Cordenons, sono imputati di furto di uva. Il De Piero si busca 15 giorni di reclusione e L. 300 di multa, col condono, mentre il compagno viene assolto.

Conigli e biancheria. — Eugenio Gasparini di Benedetto e Cesare Severin di Liberale da Azzano X sono imputati di furto di biancheria e di conigli. Riconosciuti colpevoli sono condannati a un mese di reclusione e a L. 750 di multa col condono.

Oltraggio. — Giacomo Borean fu Lorenzo è imputato di oltraggio alla Milizia della Strada e di contravvenzione stradale. E' condannato a 6 mesi di reclusione e a L. 1000 di multa col condono. La lezione gli servirà certamente per osservare in avvenire i regolamenti stradali e per rispettare i tutori dell'ordine pubblico.

Un renitente alla leva. — Antonio Piccinin di Biovanni, da Prata, è renitente alla leva non essendosi presentato alla chiamata della propria classe. Il Pretore lo condanna alla pena di un anno di reclusione, senza condono.

CORDENONS

Cospicue elargizioni

Oltre alle offerte già pubblicate pervennero in questi giorni al locale Comitato E.O.A. le seguenti oblazioni: comm. Guglielmo Raetz consigliere delegato della Società An. Filature Makò di Cordenons, quota personale lire 2000; famiglia Galvani lire 500; Cartiera Galvani lire 500; cav. Ernesto Zugliani direttore Aziende Galvani lire 57; impiegati amministrazione Galvani lire 38; impiegati Cartiera Galvani lire 26; operai Cartiera Galvani lire 180.

La spett. Famiglia Galvani — oltre alle oblazioni in danaro — ha offerto la legna occorrente alla cucina per tutta la durata dell'assistenza ed inoltre ha provveduto, a proprie spese, per la migliore sistemazione della cucina stessa.

Il 3 corrente, con l'intervento delle autorità locali, ha cominciato a funzionare l'assistenza invernale.

Al mattino 250 fanciulli ebbero la refezione costituita da un'abbondante scodella di latte e pane; al mezzogiorno 260 famiglie ritirarono ciascuna le assegnate razioni di ottima minestra di pasta e fagioli e pane ben cotto e ben confezionato. Ogni giorno per quattro mesi la popolazione bisognosa avrà questo notevolissimo beneficio; encomiabile provvidenza voluta dal Capo del Governo ed attuata qui in forma invero ammirevole sotto l'ottima guida del Segretario del Fascio e la fattiva collaborazione del Comitato.

S. QUIRINO

Per l'assistenza fascista

Venerdì alle ore 14.30, nella sede del Municipio, sotto la presidenza del Segretario del Fascio, si è riunito il comitato comunale dell'E.O.A., con l'intervento del Podestà, del Segretario amministrativo, del presidente della Congregazione di Carità e di quasi tutti gli altri membri del comitato. E' stata concretata la forma di assistenza per il corrente anno e fissato l'inizio delle distribuzioni e della refezione scolastica per il 24 corrente, ed inoltre è stato stabilito di fornire al Comune la mano d'opera per l'inghiaiatura delle strade. Le persone che hanno bisogno dell'assistenza devono presentare domanda negli uffici comunali.

Il parroco di Sedrano offre il proprio sangue per salvare un moribondo

Il sacerdote don Riccardo Reni, parroco della frazione di Sedrano, si è generosamente offerto per la trasfusione del sangue al suo parrocchiano Angelo Majorin di anni 70, che versava in pericolo di vita. In quaranta giorni il sacerdote si è assoggettato all'operazione per ben dieci volte, fornendo una notevole quantità del suo sangue al moribondo, che ora, grazie all'ammirevole sacrificio del suo parroco, è fuori pericolo.

Il gesto di carità e di abnegazione del Rev. don Beni è degno di essere segnalato all'ammirazione di tutto il popolo.

La celebrazione del Balilla

Oggi alle ore 9, nella sala del Dopolavoro, avrà luogo la cerimonia per celebrare l'episodio del Balilla.

Saranno radunate tutte le forze dell'organizzazione, alle quali sarà ricordato lo storico gesto. In tale occasione saranno distribuite le tessere e i brevetti di caposquadre, ed i piccoli organizzati presteranno il giuramento.

AVIANO

La festa del Balilla

Oggi, con significativa manifestazione, sarà fatta la consegna della tessera agli iscritti all'O.N.B. Tutte le autorità parteciperanno alla cerimonia.

Dizione di poesie friulane

E' stato tra noi il poeta Renato Toselli. Il teatro ha accolto uno scelto pubblico, che ha attentamente ascoltato la bella dizione, applaudendo l'autore dei versi.

Il dott. Grandi, Segretario del Fascio, ha fatto la presentazione del poeta.

Cinema varietà

Seguono con successo le rappresentazioni del cav. Lampo, noto trasformista, che allieta il pubblico con le trasformazioni, coi giuochi di prestigiditazione e nel presentare le diverse forme di maestri di musica, assai applaudito per la fedeltà dei gesti e della figura. Vivi applausi riscuote anche Gina Cini per i suoi balletti eccentrici e per le canzoni, ottimamente cantate.

Il film dei Piani di Luza

Ieri, alla seconda rappresentazione del film dei Piani di Luza hanno partecipato i bambini delle scuole di Marsure e Giais, circa duecento, che hanno assistito entusiasti alla proiezione del film, al quale la Direzione del Cinema Radium ha fatto gentilmente aggiungere un film L.U.C.E. e due comiche.

TARCENTO

Nel Fascio

Il camerata C. M. Giuseppe Grasso, recentemente chiamato al Comando della 1028.a Legione Moschettieri, ha rassegnato le dimissioni da Segretario amministrativo del Fascio. La Segreteria Federale ha, su proposta del Segretario del Fascio, ratificato la nomina a tale carica del camerata Luigi Cavazzana, stimato procuratore del nostro Ufficio Registro.

Incontro calcistico

Oggi, domenica, alle ore 14.30, al campo sportivo del Littorio, si incontreranno per la prima partita di campionato di calcio dei liberi il Pro Feletto ed i canarini dell'O. N. Dopolavoro locale. L'attesa per questa prima uscita dei nostri giovani è vivissima.

Al cinema-teatro

Questa sera domenica e domani sera «Il figlio dell'India» con Ramon Novarro e Myrna Loy. Seguirà una comica e il Giornale Luce sonoro. Spettacolo continuato.

FORNI DI SOPRA

La disgrazia di un fanciullo

Mentre il bambino Giovannino Anziutti di Luigi di anni 7, si trovava solo nella propria abitazione in località Mauria e si trastullava con una palla, inavvedutamente cadde malamente riportando la frattura del femore destro guaribile in giorni 40 s.c.

LA VITA CITTADINA

Prescrizione e denuncie dei redditi "una tantum,,

La fonte dei redditi può avere carattere continuativo, ovvero occasionale, ma la legge organica sulla R. M. T. U. 24 agosto 1877, non fece, nè forse lo poteva fare, alcuna specificazione o differenza, ed elencò i redditi mobiliari, prodotti nello Stato, che dovevano scontare l'imposta, e ciò in forma indicativa, giacchè all'ultimo capoverso dell'articolo è detto: «e in generale ogni specie di reddito non fondiario che si produce nello Stato e che sia dovuto da persone domiciliate o residenti nello Stato».

Col progredire dei tempi, col crescere dei bisogni singoli e collettivi, con l'intrecciarsi degli affari, con la specificazione dei vari rami dell'umana attività, era naturale che venissero a crearsi altre fonti di redditi, e quindi forme di tassazioni nuove. Una di queste nuove forme è quella che si riferisce agli accertamenti così detti «una tantum» che sono intesi a colpire i redditi reali o presunti, di determinate speculazioni che si svolgono in un ciclo di tempo più o meno breve.

Una recente figura di contribuente

E' sorta quindi anche la figura del contribuente assuntore di pubblici lavori e di forniture periodiche. Particolarmente, per le imprese di costruzioni, in pratica viene a costituirsi una doppia fonte di reddito; quella derivante dalla normale attività, concretantesi in lavori verso privati, e quella derivante dai singoli lavori verso pubbliche Amministrazioni, e pertanto vengono posti in essere due metodi di tassazione, uno di carattere continuativo, modificabile e variabile con la normale procedura, tenuto conto del così detto periodo di consolidamento, l'altro di carattere temporaneo, che dà perciò luogo ad un accertamento singolo. Non sono mancati per il passato accertamenti unici, il che ha dato luogo a dubbi, incertezze, contestazioni, sulle quali è stata chiamata a pronunciarsi anche la Commissione Centrale, la quale ad esempio — con la sentenza 22 marzo 1930 numero 3656 — dichiarò illegittima la tassazione separata per una singola fornitura, nella esistenza di accertamenti di carattere continuativo in dipendenza dell'esecuzione di appalti e forniture alle pubbliche Amministrazioni. Ciò per eliminare la duplicazione, che evidentemente veniva a crearsi.

L'accertamento

In pratica però, come abbiamo già detto, gravi possono essere gli inconvenienti sia a danno dei contribuenti, sia a danno della Finanza, per cui è sempre preferibile l'accertamento volta per volta, quando trattasi di appalti o forniture a pubbliche Amministrazioni. Del resto la stessa Commissione Centrale — con precedente sentenza 15 febbraio 1930 n. 1884 — aveva stabilito il principio che i redditi derivanti da appalti e forniture alle Amministrazioni pubbliche, dovessero essere considerati come a se stanti e accertati quindi separatamente dal reddito iscritto a nome dello appaltatore e del fornitore per l'esercizio in genere di un'industria o di un commercio.

La ragione sembra evidente e si ricollega al principio, ormai in piena attuazione, dell'aderenza del tributo al reddito.

Gli appalti, le forniture possono essere di importi rilevanti in un periodo, trascurabili in altro, donde non risponde più al concetto di giustizia tributaria, fondare l'accertamento sugli esercizi precedenti, sia pur tenendo conto delle peculiari e contingenti circostanze sopravvenute, che farebbero prescindere da quello che fu chiamato il periodo normativo.

A stabilire l'equa imposizione tributaria, per i redditi di cui si parla non può evidentemente suffragare l'appuramento delle variazioni avvenute, perchè gli spostamenti in più od in meno possono essere così sensibili, da rendere quasi impossibile un orientamento della Finanza e delle Commissioni, nella valutazione del reddito, e da rendere d'altro canto più guardingo e perplesso il contribuente, il quale, in questi casi, non può naturalmente fondare su di una fonte continua e normale di attività produttrice di utili. Tali inconvenienti, si possono ormai ritenere superati, e per quanto non manchi qualche residuato della vecchia concezione, si può dire che la prassi amministrativa, è costante per il sistema di accertamenti volta per volta

La denunzia

Fissato questo concetto, sorgono due questioni.

Quando il contribuente appaltatore o fornitore verso Pubbliche Amministrazioni deve fare la denunzia del reddito per non incorrere nelle penalità?

Quale è il periodo entro il quale si prescrive l'azione della Finanza per procedere all'accertamento, nei casi in cui la denunzia è mancata?

Vengono sotto mano due sentenze della Commissione Centrale, — una del 20 aprile 1929 n. 19544, l'altra del 22 novembre 1930 numero 14007 — con le quali sentenze viene enunciato il principio che l'accertamento del reddito di un assuntore di opere pubbliche può essere eseguito in base al contratto di appalto, senza attendere la ultimazione dei lavori.

Come si vede, il Supremo Collegio Tributario, parla di *facoltà* da parte della Finanza, mentre a subordinato nostro avviso, la questione meriterebbe un riesame, giacchè sembraci che solo quando un lavoro è ultimato, il collaudo è avvenuto, le eventuali riserve sciolte, le contestazioni definite, solo quando la fornitura è esaurita, l'appaltatore od il fornitore può sapere se ha guadagnato o perduto, e quindi mettersi in regola coi propri doveri fiscali.

Secondo il nostro avviso, il reddito sorge quindi con la ultimazione dei lavori, consegna, collaudo, ecc. con la fine della fornitura e dunque da tale epoca comincia a decorrere il termine utile per la denunzia.

Prescrizione dell'accertamento

Il T. U. sulle penalità fiscali — 17 settembre 1931 n. 1608 — dispone che i redditi di R. M. Cat. B vanno denunciati entro il 31 gennaio dell'anno solare successivo a quello il cui si producono, per cui il contribuente, appaltatore o fornitore, avrebbe la facoltà di attendere, senza incorrere in penalità, il 31 gennaio dell'anno successivo a quello in cui il lavoro è stato compiuto, o la fornitura è stata ultimata. E ciò si ravvisa tanto più opportuno e pratico in quanto vi sono lavori o forniture che continuano per due o più anni, e per questi mancherebbe una norma sicura, mentre non potrebbe disconoscersi che debbono essere considerati come unica fonte di reddito, la quale, come abbiamo osservato, non può ritenersi sorta prima del compimento del lavoro o dell'esecuzione della fornitura.

Il criterio degli Uffici Finanziari trova la sua ragione, certo non ingiustificata, nella possibilità di vedersi eccepire, da parte del contribuente, la decadenza contemplata dall'art. 59 della legge sulla R. M., il quale articolo commina la prescrizione triennale per l'azione delle Finanze a procedere ad accertamenti.

A parte ogni altra questione teoretica circa l'interpretazione ed applicazione di tale disposizione di legge, sembra in armonia del concetto esposto, e come logica sua conseguenza, che il termine di prescrizione per la Finanza decorra dall'epoca del compimento dei lavori e delle forniture, nei sensi sopra detti, dall'epoca cioè in cui viene a crearsi la fonte di reddito, oggetto della tassazione e non già dall'epoca in cui è stato conchiuso il contratto d'appalto od è stata assunta la fornitura.

Se la prescrizione presuppone la esistenza giuridica di un azione non esercitata per un certo periodo di tempo, sembra che non potrebbe parlarsi di prescrizione dal momento che non esiste la possibilità di sperimentare una azione, mancandone, o quanto meno essendo in via di formazione l'oggetto.

Del resto la Commissione Centrale — con l'indicata sentenza 22 novembre 1930 n. 14007 — afferma anche il principio che il termine di prescrizione di cui all'art. 59 della legge decorra dalla data dell'atto di collaudo e non da quella del contratto di appalto. Questo concetto ci sembra che ribadisca la nostra modesta opinione anche per quanto riguarda il termine in cui debba esser fatta la denunzia dal contribuente, e ciò sempre in omaggio del principio dell'aderenza fra imposta e reddito.

Se, infatti, è giusto concedere alla Finanza un termine di prescrizione, meglio rispondente a quella forma di protezione che è doverosa negli accertamenti fiscali, sembra pure giusto concedere ai contribuenti la facoltà correlativa nelle denunzie, senza incorrere in penalità.

Maurizio Scoccimarro

GLI EDUCATORI NELL' OPERA BALILLA

Il convegno dei direttori didattici e dei maestri delle scuole rurali

Nella mattinata di ieri alla Casa del Balilla, ha avuto luogo il primo convegno dei maestri delle scuole rurali dell'O. N. Balilla; erano presenti gli Ispettori scolastici proff. Toncatto e Loria.

Il vice presidente del comitato provinciale dell'Opera ha portato il saluto del Segretario Federale e Presidente del Comitato provinciale esprimendo poi l'elogio e il ringraziamento ai collaboratori che, nei piccoli centri, diffondono, fanno conoscere ed amare il Fascismo e l'Opera Balilla. Il direttore provinciale delle scuole rurali ha quindi tracciato le direttive per il corrente anno scolastico.

A chiusura del convegno, che ha occupato tutta la mattinata, sono stati inviati telegrammi a S. E. Ricci, a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale e al Provveditore agli Studi.

Nel pomeriggio, ha avuto luogo il Convegno degli ispettori scolastici e direttori didattici per trattare vari problemi inerenti la organizzazione giovanile in relazione alla scuola. Al convegno pomeridiano è intervenuto anche il Segretario Federale, Presidente del Comitato Prov. O. N. Balilla il quale ha portato il saluto delle Camicie nere friulane ringraziando gli insegnanti per la assidua e proficua attività che svolgono a favore delle Organizzazioni giovanili. Sono stati infine inviati telegrammi a S. E. Ricci, al Capo della Provincia e al Provveditore agli Studi.

La lezione su Roma antica all' Opera Balilla

Dopo il concerto, col quale l'Opera Balilla ha così opportunamente iniziato la sua attività culturale, si è avuto nel pomeriggio di ieri la inaugurazione del ciclo di conversazioni. Gli organizzati e le loro famiglie hanno risposto anche questa volta con entusiasmo, affollando la sala delle conferenze. Ha parlato con facile ed avvincente parola, il prof. Federico Davide Ragni del R. Liceo Scientifico.

Il conferenziere premette che non vuol tenere la solita orazione celebrativa, ma fare coi suoi giovani ascoltatori una breve passeggiata nel Foro romano e nelle immediate adiacenze. I santi ruderi parleranno, l'immagine santa di Roma Eterna parlerà ai cuori, riaccenderà nell'anima, più gagliarda e più luminosa, la certezza nel trionfo della Roma dell'età fascista. Cominciano a passare sullo schermo gli aspetti vari del Campidoglio, del Foro e del Colosseo, le colonne e gli archi. Ad ogni immagine il conferenziere sottolinea e spiega, soffermandosi a dare notizie interessanti. Con lui gli ascoltatori si aggirano fra gli antichi monumenti. Il prof. Ragni vuol chiudere la sua dotta ed amabile lezione col pensiero a quell'Augusto di cui l'Italia di Mussolini si appresta a celebrare il duemillesimo anno di nascita e mostra per ultima una ricostruzione di quel mausoleo che rlavremo presto libero da sovrastrutture e brutture, venerando ancora nella eloquente nudità dei ruderi, scoperti e riordinati per volontà del Duce.

La lezione che è stata ascoltata con interessamento ed applaudita con calore, sarà ripetuta sabato prossimo, per i Balilla ed Avanguardisti.

Le celebrazioni odierne

Oggi si conclude la Settimana del Balilla con la commemorazione dell'eroico giovinetto genovese, che il prof. Primo Zanotti, del Direttorio Federale, terrà alle 10 nel teatro «Puccini», alla presenza delle autorità e con l'intervento delle organizzazioni giovanili. Saranno nell'occasione consegnati le croci al merito assegnate ad organizzati e diplomi di benemerenza. Il raduno sarà rallegrato dai cori della scuola polifonica dell'Opera Balilla.

Pure stamane alle 10.30 seguirà in Castello l'annunciata cerimonia per la benedizione ed inaugurazione dei gagliardetti di battaglia alle Batterie mandamentali dell'Associazione Arma d'Artiglieria e la consegna della medaglia d'oro conquistata dalla sezione provinciale al raduno d'Arma a Venezia, per l'intervento più numeroso.

Infine alle 11, nelle sale del Circolo militare del Presidio, sarà inaugurato il Corso d'istruzione per ufficiali in congedo.

La mostra alla Purità per le chiese povere

I giorni 12, 13, 14 del corrente mese di dicembre nella Cappella della Purità si terrà l'annuale Esposizione a beneficio delle Chiese povere. Alle ore 8 del 12 S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara celebrerà la S. Messa e distribuirà la S. Comunione, indi benedirà tutti i paramenti che saranno poi distribuiti alle Chiese bisognose che ne hanno fatto domanda e giudicate tali dall'autorità ecclesiastica.

FASCIO DI UDINE

L'annuale della morte di Giovanni Gorin

Domani 10 corrente, XII anniversario della morte di Giovanni Gorin, squadrista della « Mussolini », il Direttorio del Fascio di Udine ha disposto affinchè una corona di alloro venga posta in cimitero sul monumento che ricorda i Caduti fascisti friulani.

Da parte dell'Associazione Famiglie dei Caduti per la Rivoluzione sarà provveduto per la celebrazione di una messa in suffragio che avrà luogo nella Chiesa di S. Giacomo alle ore 9, alla quale sono invitati ad assistere gli squadristi ed i fascisti udinesi.

Unione Lavoratori dell'Agricoltura

Riunione del Direttorio del Sindacato salariati e braccianti

Nella sede dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura di Udine, si è riunito il Direttorio del Sindacato Provinciale dei salariati e braccianti. La riunione, presieduta dal Segretario generale dell'Unione, dott. Giuseppe Pacini, ha avuto lo scopo di esaminare e discutere la nuova sistemazione contrattuale, interessante la categoria e, particolarmente, la compartecipazione, che anche nella nostra Provincia, dovrà essere attuato al più presto, iniziando così l'opera di sbracciantizzazione voluta dal Regime.

Partenza di bimbi per la cura alpina di Enego

Ieri mattina, come annunciato, alle ore 7.55 sono partiti per il preventorio di Enego, 15 bambini d'ambo i sessi per rimanervi due mesi. Ad accompagnarli, sono stati preposti il sig. Erminio Venuti segretario del Comitato Provinciale della Croce Rossa, a cura ed a spese della quale è possibile attuare l'opera benefica ed umanitaria, e l'infermiera volontaria signorina Emma Princic, maestra elementare del Comune. Alla partenza presenziava la co. Amalia della Porta, ispettrice provinciale delle infermiere della Croce Rossa Italiana.

La radio negli esercizi pubblici

Esenzione di tasse

In seguito alle recenti disposizioni ministeriali con cui gli esercizi pubblici che tengono apparecchi radiofonici, sono esonerati dal pagamento dei diritti d'autore, diritti erariali e tassa di concessione governativa, possono venire autorizzati a tenere detti apparecchi, mediante semplice domanda da inoltrarsi alla R. Questura e provvedendo al versamento del solo canone d'abbonamento dovuto all'E.I.A.R.

La domanda va estesa in carta da bollo da lire 3 con allegata marca da bollo da lire 5. La pratica relativa può essere esperita pel tramite degli Uffici dell'Unione fascista commercianti e delle dipendenti Delegazioni Mandamentali, gli uni e gli altri a disposizione dei soci per l'assistenza loro necessaria.

Lotteria dopolavoristica a Cormor

Il Dopolavoro della frazione del Cormor, sorto sotto l'egida del 1.o Gruppo Rionale del Fascio di Udine, ha indetto per il giorno della Befana una lotteria a totale beneficio delle iniziative sportive e culturali di quel Dopolavoro. Nei prossimi giorni saranno messi in vendita i biglietti, il cui prezzo è di lire una, presso vari Enti e commercianti. I doni offerti sono: un apparecchio radiofonico, una bicicletta da uomo, una batteria da cucina, un servizio da terraglie.

BENEFICENZA

A mezzo de " Il Popolo del Friuli »

Alla Società « Dante Alighieri ». — In memoria di Enrico Boschian: cav. Michele Chiumarulo, L. 5.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria del cav. m. Ernesto Santi: Enrico Santi, L. 10.

Al Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla. — Per onorare la memoria del cav. Ernesto Santi: famiglia Macuglia, L. 5.

Altre offerte

Alla Cucina Popolare. — Per onorare la memoria di Giuseppe Stabile: Francesco e Guido Orter hanno versato L. 20 per buoni da distribuire ai poveri.

Al Rifugio « Bambin Gesù ». — Per onorare la memoria di Oddone Tosolini: Valeria e Alfredo Schoenfeld, L. 50 — In memoria di Gaetano Esposito: co. Antonietta de Brandis, L. 10.

CONFERENZE

Il card. Pietro Gasparri

Pietro Gasparri, Cardinale della Chiesa e Accademico d'Italia, giurista e diplomatico di altissimo valore, fu una delle più pure e tipiche espressioni del genio italico in questi ultimi tempi. Di lui parlerà questa sera, alle ore 17.30, nella sala di via Treppo 3 l'avv. Tiziano Tessitori.

Cronaca mesta

Solenni onoranze alla salma del maestro Ernesto Santi

Imponenti sono riuscite le onoranze estreme tributate ieri nel pomeriggio alla salma del maestro di ginnastica cav. Ernesto Santi ten. col. nella riserva. Una folla numerosa di cittadini fra i quali notavansi amici, colleghi, discepoli, ha voluto essere presente ai funerali per porgere il commosso e reverente saluto all'integro cittadino, allo appassionato educatore che, a traverso trentacinque anni di esemplare operosità, ha saputo circondarsi di meritata stima, di simpatia e benevolenza.

I funerali hanno avuto svolgimento alle 14. Il corteo si è mosso da via Isonzo preceduto dalla Banda presidiaria e da larghe rappresentanze dell'Istituto Tomadini, dell'Istituto Renati, delle scuole elementari con gli alunni in divisa rispettivamente di piccole italiane e balilla, delle Scuole Professionali «G. da Udine» delle R. Scuole d'Avviamento «Pacifico Valussi». Seguiva un picchetto armato dell'8.o Reggimento alpini; quindi il carro delle corone, sul quale c'erano quelle inviate dal Comune di Udine, dalla direzione delle Scuole elementari, dal personale delle scuole «G. da Udine», dalla presidenza del Comitato provinciale dell'O. N. B., dagli inquilini delle case popolari di via Gorizia. Il clero precedeva la carrozza funebre di prima classe sul quale era deposta la corona della consorte, della figlia e dei nipoti. La bara è stata levata dall'abitazione trasportata a spalle degli amici e discepoli perito Gigi Dal Dan, prof. dott. Mario Dal Dan, cav. Ugo Degani e Attilio Ronchi, nel loculo della carrozza, nel mentre un picchetto armato dell'8.o alpini rendeva gli onori. Ai lati del feretro c'erano: il vice podestà avv. Sartoretti, il direttore generale delle scuole elementari cav. Loria, il presidente del Gruppo dell'Unione Ufficiali in congedo col. Mombellardo, il ten. col. Caprera del 2.o Reggimento Fanteria «Re», il direttore provinciale ginnico sportivo dell'O.N.B. prof. Apicella, il direttore della R. Scuola «G. da Udine», il rag. Rossini di Gemona ed il console ing. Leskovic presidente della Società Tiro a Segno di Udine. Accompagnavano la salma gli intimi di famiglia e coloro che gli furono vicini nella sua quotidiana fatica. Dietro, il lungo corteo degli accompagnatori: ufficiali in rappresentanza delle armi del presidio, insegnanti delle scuole medie e delle scuole elementari, cittadini di ogni ceto e condizione. Notate le rappresentanze con bandiera: dell'Associazione provinciale del Fante, della Società Tiro a Segno, dell'associazione Famiglie Caduti in guerra, del corpo dei civici Pompieri con a capo il comandante, dell'associazione arma di Cavalleria, della associazione sportiva Udinese alla quale l'estinto dedicò tanta parte della sua attività quale allievo e quale maestro. Moltissime pure le signore in gramaglie.

Nella Basilica delle Grazie sono state celebrate le esequie durante le quali, Piccole Italiane della IV e V elementare di via Gorizia hanno cantato, con accompagnamento d'organo «Eterno riposo concedi ai morti, oh Signore», composizione del m. Garzoni, Ricompostosi, il corteo ha ripreso il cammino e per le vie della Vittoria, da Udine, Gemona, Mazzini e Villalta è giunto alla Porta Villalta dove il cav. Loria ha porto alla salma l'estremo saluto a nome della Scuola, dei suoi dirigenti e del corpo insegnanti, nonchè a nome degli amici, ricordando dello scomparso, le doti di educatore e di cittadino. Infine il cav. prof. Apicella ha salutato la salma col rito fascista.

Alla memoria dell'estinto un reverente saluto; ai congiunti, rinnovate condoglianze.

Cronaca minima

A Gorizia è uscito il primo numero del bisettimanale «Il giornale di Gorizia» diretto dal camerata Mario Cutelli. Il nostro voto cordiale.

Leonardo Gnesutta, figura assai nota in città, già proprietario di un negozio di confetture e dolciumi in via Vittorio Veneto, si è spento l'altro ieri. In questi ultimi mesi, il male che doveva inesorabilmente trarlo alla tomba, l'aveva costretto ad entrare all'Ospedale.

Investito da una moto, è rimasto ieri nel pomeriggio il pensionato governativo Arturo Scaboro di 75 anni di via Superiore, mentre attraversava viale Venezia. - Ha riportato escoriazioni alla gamba ed al naso, guaribili in 6 giorni.

La frattura della gamba destra ha riportato l'agente di negozio Francesco Favero d'anni 36, cadendo accidentalmente con la bicicletta nei pressi della Rotonda. E' stato accolto all'Ospedale guaribile in 20 giorni.

ECHI DI CRONACA

Una grande attrice in un grande film

Brigitte Helm nella sua tipica espressione fatale, provocante, enigmatica, ambigua, voluttuosa, irresistibile, diabolicamente femmina, è la protagonista dell'ultimo capolavoro U.F.A. di Berlino, che prossimamente verrà presentato al Cinema Eden col titolo: «Addio, giorni felici».

Intanto all'Eden trionferà ancora oggi il grandioso spettacolo di travolgente ilarità: «Il museo degli scandali» con il comico inimitabile Eddie Cantor e le 100 bellissime Goldwyn Girls; ed anche la fantasmagorica sinfonia allegra a colori di Walt Disney «Ninna Nanna» qualcosa di veramente splendido, meraviglioso, incomparabile.

Chi desidera trascorrere esatte due ore di divertimento immenso, si rechi oggi domenica dalle ore 14 all'Eden, ove l'entusiasmo per lo spettacolo, diventerà travolgente, irrefrenabile.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

Viva le donne. - La più grande rivista della Warner Bross, con 300 bellissime Girls. Film di grande successo. Ore 14.

Cinematografi

Cecchini

La marcia di Rakoczi, nella meravigliosa interpretazione di Gustavo Fröhlich e Camilla Horn. Ultimo giorno. Ore 14.

Eden

Il museo degli scandali. — Un capolavoro comico con Eddie Cantor e 100 girls. — *« Ninna nanna »* cartoni di Walt Disney. Ore 14.

Impero

Bolero. - Grandioso film di successo travolgente interpretato da Carole Lombard. Ore 14.

443

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-60
Pubblicità 9-59

IL GIORNO

Calendario

Domenica 9 dicembre (342-23).
S. Leocadia, martire di Toledo, in Spagna; S. Restituto, vescovo di Cartagine, martire; S. Valeria, vergine e martire; S. Procolo, vescovo di Verona; S. Siro, primo vescovo di Pavia.

Domani: *S. Melchiade*, Papa, perseguitato dall'imperatore Massimiano, potè poi godere della pace data alla Chiesa da Costantino Magno; S. Eulalia vergine e martire.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 7 e 53 m.; tramonta alle ore 16 e 39 m.
Fasi lunari: Giovedì 13 c. m. P. Q.

Diario Sacro

Domenica II di Avvento. Vangelo: «Gesù fa l'elogio di S. Giovanni Battista».
SS. Redentore: ore 18, triduo di S. Lucia con coroncina, discorso e benedizione.
Domani: Traslazione della S. Casa di Loreto.
SS. Redentore: triduo di Santa Lucia; ore 18: discorso e benedizione.

Mezzo secolo

9 dicembre 1884. - Il 31 dicembre va in congedo assoluto la classe 1845; il 15 la classe 1855 sarà trasferita nella milizia mobile.

Fiere e mercati

Domani: Aidussina, Artegna, Azzano X, Gorizia, Nimis, Palmanova, Tolmezzo, Tolmino

La radio

Ore 14,30: Radiocronaca dell'incontro internazionale di calcio Italia - Ungheria (Roma, Napoli, Bari, Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano, Palermo). - Ore 17: Concerto sinfonico (Roma, Napoli, Bari, Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano). - Ore 21,15: Concerto della banda dei Metropolitani (da tutte le stazioni). - Ore 20,45: «Miss Issipì», operetta di A. Bettinelli (Palermo).

Programmi esteri. - Marsiglia e Bordeaux Lafayette. Ore 21,20: serata teatrale: «Adriana Lecouvreur», dramma in cinque atti di Scribe e Legouvé. - Bruxelles I. Ore 21: «Frasquita», operetta di Lehar (con conversazioni illustrative).

* * *

Domani: Ore 20,45: Programma Campari poi varietà (Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II) - «Un uomo di parte», dramma in tre atti di Rino Alessi (Palermo) - Ore 22: Concerto musica da camera (Milano, Torino, Genova, Trieste, Bolzano, Firenze, Roma III).

Programmi esteri. - Beromuenster. Ore 21,35: «Come egli mentì al marito di lei», commedia di B. Shaw. - Belgrado e Lubiana. Ore 20: «Lohengrin», opera di R. Wagner (dal Teatro Nazionale di Zagabria). - Radio Parigi. Ore 21: «Lalla Roukh», opera comica di F. David. Orchestra e cori diretti da E. Bigot. - Hilversum. Ore 20,43: Concerto orchestrale con coro e solisti di canto: «Belsazar», oratorio per soli, coro ed orchestra, di G. F. Haendel. Direttore A. Kreiage (da Amsterdam, Concertgebouw). - Monaco. Ore 20,10: «Il villaggio senza campane», operetta in 3 atti di E. Kuennecke (da una leggenda ungherese).

Consigli utili

Per evitare agli ombrelli di tagliarsi. — La seta degli ombrelli di lusso si taglia molto rapidamente. La neve e la pioggia le arrecano molto danno. Si abbia quindi cura, rincasando, di scuotere la neve e di lasciare sgocciolare l'acqua. Poi dopo avere asciugata la stoffa con un cencio di seta o taffetà, si capovolga l'ombrello (manico in basso) e lo si lasci semiaperto. Quando sarà quasi asciutto lo si apra intieramente lasciandolo così un'ora o due.

In cucina

Per conservare il burro. — Prendere 3 kg. di burro fresco, sbatterlo per eliminarne il siero, asciugarlo in una tela bianca e metterlo in una grande bottiglia, ammassandolo fino a 10 cm. dal collo. Turare e sottoporre la bottiglia ad un bagno-maria solamente fino all'ebollizione. Ritirarlo quando il bagno ha raggiunto una temperatura di raffreddamento che si può sopportare con la mano. Questo burro si conserva per sei mesi molto fresco.

Farmacie di turno

Oggi e tutta la settimana saranno aperte tutto il giorno nel parmacie di turno: Filippuzzi, via del Monte; Francescutti, via Pracchiuso; Manganotti, via Poscolle; Viviani, via de Rubeis. - Servizio notturno permanente: Farmacia Beltrame, piazza V. E.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al sugo; riso e salsiccia; fricandò di vitello; contorni.
Domani. - *Mattina.* spaghetti al ragù; pastina in brodo; arrosto di vitello; contorni.
Sera: pasta asciutta; riso e patate; scaloppe al marsala; contorni.

L'enimma

Intarsio:
IN PALESTRA
xxxx uno strappo, il baldo atleta tosto
sollevò in 0000 un peso esagerato;
una YYY parve, e infatti al primo posto
in YY0XYXXX000 fu classificato.
(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

* * *

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:
Equazione enimmatica:
Fi(o), Lipp(i), O, Corrid(a) Oni(e) = *Filippo Corridoni.*

Rassegna di maestranze e di Camicie nere a Caneva di Sacile

Il Prefetto e il Segretario Federale presenziano alla inaugurazione dei gagliardetti sindacali - Le insegne ai Giovani Fascisti e al Fascio Femminile

In fondo alla via che porta incontro ai primi dossi delle prealpi sovra cui s'aderge il bianco delle nevi di monte Cavallo, il paese industre e pittoresco saluta in festa con tutte le sue bandiere, con tutto il suo popolo grande e piccino. La concordia, l'operosità, dedizione concreta, hanno avuto ieri un premio ambito e atteso, con la presenza delle massime gerarchie della Provincia che hanno partecipato alla rassegna delle forze del Partito ed alla inaugurazione dei gagliardetti delle formazioni operaie, delle donne e dei giovani fascisti. A questa celebrazione del lavoro è stata presente tutta la zona sacilese attraverso le organizzazioni e le rappresentanze che si sono adunate prima delle 10 sul piazzale delle Scuole presso cui si eleva la mole caratteristica della centrale idroelettrica del Cellina.

L'adunata

Disciplinato l'ammassamento cui sopraintendono, col Podestà generale Cavarzerani, l'Ispettore di Zona del Partito dott. Fortunato e il Segretario del Fascio di Caneva camerata dott. Marin. Sull'ampio spiazzo tra le Scuole e il Monumento ai Caduti, dinanzi al quale due militi armati fanno guardia d'onore, si stringono insieme alla popolazione tutte le organizzazioni del Regime di Caneva e dei Comuni della Zona: sono balilla, giovani e piccole italiane, avanguardisti, giovani fascisti, fascisti, donne fasciste, lavoratori, reduci della guerra, dopolavoristi, con i rispettivi dirigenti: Da Sacile erano venuti il Podestà e il delegato podestarile, i presidenti delle sezioni mutilati e combattenti, il direttore didattico e altre notabilità.

Sono presenti i proprietari e i dirigenti delle filande Frova e Banfi. Su un palco adorno di bandiere s'allineano velati di bianco i gagliardetti inaugurandi dei locali Sindacati lavoratori delle filande Livio Frova e Banfi con le madrine signorina Anna Maria Frova e signora Elsa Chiaradia; dell'agricoltura con la madrina Marianna Andreetta; degli artigiani con la madrina signorina Elsa Fuser; il gagliardetto delle donne fasciste con la madrina Maria Borsetti e quello del Fascio Giovanile di cui è madrina la signorina Agata Cavarzerani. Monsignor Bortolussi arciprete di Caneva benedirà le insegne.

Il rito inaugurale

Poco dopo le 10.30 gli squilli d'attenti e le note di «Giovinezza» annunziano l'arrivo di S. E. il Prefetto ch'è accompagnato dal Segretario Federale. Di Udine vediamo anche la fiduciaria e la vice fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il commissario col vicesegretario dell'Unione lavoratori dell'Industria, il Commissario dell'Unione lavoratori dell'Agricoltura e il segretario provinciale dell'Artigianato.

Il Podestà di Caneva e l'Ispettore di Zona ricevono il Capo della Provincia e il Segretario Federale che passano in rassegna lo ammassamento, dopo che è elevato il saluto al Duce. Tre graziose piccole italiane fanno omaggio di fiori alla fiduciaria dei Fasci femminili.

Di brevità fascista, la cerimonia inaugurale. Il generale Cavarzerani, la cui eretta figura spicca tra i giovanissimi manipoli affiancati dinanzi alla sobria tribuna, porge al Prefetto, al Segretario Federale, ai capi delle organizzazioni e alle gerarchie convenute a rendere più lieta la giornata, il saluto e l'espressione di gratitudine per la loro visita a Caneva, comune ai limiti della Provincia: E tanto maggiore è l'esultanza della popolazione — rileva il gen. Cavarzerani — in quanto che per la prima volta ha l'onore della presenza d'un Prefetto e del Capo delle Camicie nere della Provincia. «Questa adunata — sottolinea — ha lo scopo di diffondere sempre più nelle masse il concetto corporativo, base e vita del Regime così come il Duce vuole. E il raduno assume anche il valore di un atto di fede e di rinnovata devozione al Regime da parte di tutte le categorie che nella concordia vedono il progresso del paese». Pone in evidenza che il popolo tenace e uso al rispetto è convinto sempre più che l'unità in pace e in guerra, la fusione degli animi e degli intenti, sono indici e affermazioni di forza e di civismo.

«Il popolo, afferma il gen. Cavarzerani, è compreso della necessità corporativa e vuole con lieto spirito coordinare ogni azione individuale nel più ampio e armonico respiro della collettività. Caneva è stata ed è devota alle direttive del Duce ed avrà tutto il suo entusiasmo, tutta la fede nel nome della Maestà Sovrana e del nocchiero che guida la Patria ai più radiosi destini».

Il fervido applauso di tutti dice che le parole del Podestà sono comprese e condivise.

Brevemente il Segretario del Fascio dott. Marin porge il saluto delle Camicie nere ai gerarchi la cui presenza rimarrà come il miglior premio alle loro fatiche, e presenta il quadro delle forze.

Gli iscritti al Fascio di Caneva sono in un anno aumentati da 100 a 165; il Fascio Giovanile conta 80 Camicie nere, il Fascio femminile 34 inscritte; gli organizzati dell'Opera Balilla sono 750 e le formazioni sindacali comprendono 600 lavoratori con un aumento nell'anno, di 550. La colonia elioterapica che ha funzionato per la prima volta, sarà resa più valida nell'anno XIII.

La benedizione dei gagliardetti

Dopo il breve rapporto del Segretario del Fascio, mons. Bortolussi benedice i gagliardetti e dice poche parole, premettendo simpaticamente che parlerà un solo minuto. Il sacerdote, dopo avere rilevato la tonalità tanto gradita che la presenza del Capo della Provincia e del Segretario Federale dà alla celebrazione, invoca la benedizione di Dio sopra i gagliardetti ed il lavoro e chiede alla celeste bontà che la disoccupazione colmi i vuoti. Eleva alla Patria il pensiero devoto e formula per l'Italia voti di gloria.

La signorina Agata Cavarzerani, anche a nome delle altre madrine dice brevi parole rilevando il significato dell'offerta dei gagliardetti e invitando le schiere raccolte intorno ad essi ad onorarli con il lavoro fecondo, con la devozione allo spirito che da essi si esprime.

Approvazioni vivissime salutano anche le espressioni della madrina.

Per la potenza della Patria

Il rito inaugurale si conclude con un conciso discorso del camerata Utimperghe, che prende in consegna i gagliardetti sindacali.

«Tutte le forze — egli dice — devono avere un solo scopo: addivenire, attraverso il corporativismo, alla creazione della ricchezza e della potenza della Nazione senza di che non vi è potenza politica dello Stato». Delinea con felice espressione il quadro corporativo e l'importanza somma del poderoso complesso pensato, voluto, attuato dal Duce. Ai giovani ricorda i sacrifici dei padri incitandoli ad esserne degni. Ed è con particolare significato che questa missione sia compiuta qui, non lungi dal ponte delle Castagne, ribattezzato ponte della Vittoria. Conclude, acclamato, rilevando come le forze operaie, assidue combattenti nelle opere di pace, sono pronte ad ogni istante e comunque a difendere la grandezza della Patria.

Il saluto al Duce, ripetuto a gran voce dalla folla, chiude il rito.

I gerarchi e le autorità sostano dinanzi al vicino monumento ai Caduti.

Lo sfilamento

I gerarchi si recano in Municipio ove convengono pure tutte le autorità, S. E. il Prefetto e il Segretario Federale escono poco dopo sullo spiazzo antistante alla Casa del Comune per assistere alla sfilata delle forze fasciste. La colonna procede ordinata e avanza per via Roma mentre la popolazione è schierata ai lati. Precedono le schiere più giovani: Piccole e Giovani italiane e balilla di Caneva al comando degli insegnanti in divisa, poi la 303.a Coorte Avanguardista agli ordini del camerata Zaccaria Zancanaro presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla di Sacile. Segna il passo la fanfara del Fascio Giovanile di Polcenigo. Ecco ora la gagliarda colonna dei Giovani fascisti di Sacile, Polcenigo, Caneva, Budoia, Brugnera e Fontanafredda: è una legione di formazione al comando del camerata Annibale Borsetti. Ogni Fascio Giovanile è preceduto dal proprio comandante e dalla fiamma. La fanfara avanguardista di Caneva annuncia con note festose le formazioni dei Fasci: sfilano coi Podestà e i Segretari di Fascio, la Camicie nere di Caneva, Sacile, Polcenigo, Budoia, Brugnera e Fontanafredda, al seguito dei gagliardetti.

La colonna è interminabile: passano, con le insegne, il gruppo alpino di Sacile, i mutilati di Caneva — tra cui l'invalido Giacomo Peltrin di Stevenà che, mutilato agli arti inferiori per conseguenze di guerra, è accompagnato in carrozzella — le Sezioni combattenti, alpini e fanti di Polcenigo, i fanti, i bersaglieri, gli artiglieri di Sacile, gli alpini di Budoia, gli artiglieri, la Società di Mutuo Soccorso e la Scuola «Cantorum» di Caneva, il Dopolavoro dello Stabilimento sacilese Viotto, la Società Operaia di Stevenà.

E sfilano poi, con la fanfara degli avanguardisti di Sacile, le maestranze femminili inquadrate nelle organizzazioni sindacali: sono oltre 150 operaie della filanda Banfi, più di 200 lavoratrici dello Stabilimento Frova e le maestranze dello stabilimento bacologico Chiaradia - Zanetti; i lavoratori agricoli di Sacile e di Caneva e rappresentanze dei lavoratori dell'industria di Sacile. — Lo sfilamento si svolge in bell'ordine e suscita vivo compiacimento.

La medaglia di carica al Podestà

S. E. il Prefetto e il Segretario Federale visitano quindi la sede del Fascio, nella residenza municipale. La mattina si conclude con un atto di omaggio che dice al gen. Cavarzerani — tanto amato dagli alpini friulani dei quali fu valoroso comandante — l'affetto della popolazione. In una sala del Municipio, tra vivo, unanime consenso, S. E. Testa consegna al Podestà la medaglia di carica offerta dai suoi concittadini. Il gen. Cavarzerani ringrazia il Capo della Provincia ed afferma che l'omaggio sarà per lui pegno a compiere sempre più il proprio dovere, incitamento a perseverare con fede e dedizione. — S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e le altre autorità e rappresentanze che affollano la sala, appongono poi la firma su una pergamena dedicata al valoroso generale.

Poco dopo il Prefetto e il Segretario Federale visitato l'Asilo Infantile sono ripartiti per Udine. Caneva, ritemprata, gioiosa, operosa, echeggia dei canti della Rivoluzione.

ARTE E TEATRI

SCHERMI

Puccini: «Viva le donne».

Non so se il vecchio Eraclito, in un giorno ormai lontano, abbia detto il vero sintetizzando che il principio di tutte le cose è il fuoco: forse, ammirando questo film della Brothers, e ripensando a tutto il resto, dovremmo dire, noi, degeneri se tardi nipoti, che il principio di tutto è la donna, e certo il fine e la fine. «Viva le donne» è il poema-tipo della donna-ballerina; mai ne abbiamo viste tante, mai ne abbiamo ammirate tante così carine. L'eterno femminino sprizza da ogni poro, avvolge, ammalia, infiamma; lo spettatore è rapito, è sull'ala della canzone — conduttrice, «La fontana delle sirene», la sua fantasia è portata lontano in un mondo irreale ed azzurro, di sogno e d'illusione, in cui l'orpello è vita, la canzone guida, la bellezza meta. Oh! in questo film non si cerchi l'intimo, per carità: una volta tanto ci si accontenti della superficie, e di quello che più appare: il gioco è troppo bello per svelarlo; la maschera è troppo ben messa per toglierla o per farsi la bocca amara!.... C'è sempre tempo per svegliarsi; c'è troppa amarezza nella vita per allontanar dalle labbra «I soavi ricordi» che «Viva le donne» questo macchinoso ed istrionico gioiello può dare!.... Poi, quando il tempo verrà, e per noi, iersera, questo è stato alla fine, la visione svanirà e di tutto, non resterà che un sorriso, un rimpianto e l'eco di una canzone.....

Questo abbiamo pensato, e con noi buona parte del pubblico che gremiva — è la parola — il nostro Puccini — dopo aver assistito a questa rivista cinematografica che è la più spettacolosa e riuscita fra quelle offerte finora. Essa è la sintesi vivente dell'opulenza, del gusto, e dello spirito di America: è quanto di più grande — in senso spettacolistico — si possa concepire ed attuare. Lloyd Bacon che l'ha diretta merita una lode incondizionata: Busby Berkeley, il coreografo, una ancor più grande, per la sua fastosità, parossistica, frenetica, realizzazione torsicorea, per cui il termine «superba» è una volta tanto il vero. Ricorderemo la sua scena acquatica che in America gli fu commentata così: «dopo questa, non gli rimane che dimettersi o spararsi». Accanto a lui ricorderemo ancora l'anima del successo, Cagney, che con il suo dinamismo, la sua energia, la sua personalità duttile e pluriforme, ha fatto di «Viva le donne» la rivista tipo; superiore alla consorella «42.a Strada», e, ancor di più, alla «Danza delle Luci». Tutte le dee e gli dei dell'Olimpo Warner sono logicamente presenti; c'è Joan Blondell, Ruby Keeler, Frank Mc Hugh, Guy Kibbee; ci sono 300 visi e 600 gambe che sono un incanto e che d'incanto si sono mosse al ritmo delle canzoni quanto mai carine. La tecnica del film è pregevolissima: quella fonica è degna del resto. Il film senza dubbio, non di quelli che si vedono una sola volta.

Gemza

Bacchica. In condizioni alquanto alterate a causa di soverchie libazioni, è stato sorpreso in Piazza Vitt. Emanuele, Angelo Pizzo di anni 40 da Grions di Povoletto. Egli è stato arrestato e passato alle carceri.

Il pollaio d'Onorio Oyan dimorante ai Rizzi per la seconda volta è stato visitato dai ladri. La prima volta rubarono 5 galline; la seconda, avvenuta l'altra notte, tre.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ECONOMICI

Domande d'impiego L. 0.10 a parola
Commerciali » 0.30 » »
Offerte d'impiego » 0.20 » »
Fitti » 0.20 » »
Vari » 0.30 » »
Tassa L. 1.80% minimo L. 0.35 minimo dieci parole.

COMMERCIALI

Acquisterei stabile — case con buon reddito. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4464 D

Balille, occasionissime, vendonsi, perfette, qualunque prova, garanzia. Rivolgersi Casa dell'Auto via di Mezzo 1, tel. 8.62.

Ferri Aicide, Via Ronchi 53 — Udine - Tel. 773. — Occasioni! — Lancia Augusta lire 15.500 - Fiat 522 Cabriolet lire 8.200 — Fiat 522 Lungo lire 2.800 — Fiat 514 Spider ultimo lire 3.800 — Ford 3 Litri Berlina lire 4000 — Lamda 7.o lire 4500 - Lamda 4.o lire 1200 — Citroen 5 HP 3 posti lire 1350.

FITTI

Affittasi appartamento 5 stanze, bagno, Wc., soffitta, liscivaia, cortile. Via Aquileia 57. 4452 D.

Affittasi camera ammobiliata, due letti con o senza pensione, via Aquileia 21 — Pellegrini.

Affittasi, città, uso uffici, pianoterra vani 7 con parchetti, termo, W. C., annessi magazzini con grande corte, prezzo da convenirsi. — Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4439. D.

Professionista celibe cerca appartamento centrale uso studio abitazione, sei sette stanze, termobagno, cucina servizi. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4456 D

DOMANDE D'IMPIEGO

Signorina bella presenza, cerca posto città, cassiera bar o negozio manifatture, disposta cauzione. — Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4463 D

VARI

Francese, inglese e tedesco imparerete rapidamente col Metodo Berlitz, da professori delle rispettive Nazioni che insegnano la loro lingua materna. Iscrizioni: tutti i giorni dalle 10-13 e 15-21: Via Savorgnana 6, Udine.